

# ADORAZIONE AL SANTISSIMO



**"Il Maestro è qui e ti chiama"**

(Gv 11,28)

SCHEMI PER GUIDARE LA PREGHIERA  
CON LA SACRA SCRITTURA E CON GLI SCRITTI  
DELLA SERVA DI DIO LUISA PICCARRETA

**Meditazioni del P. Pablo Martín  
per uso privato, come guida alla preghiera  
davanti al Santissimo**

	Pág.
- 1 - Lo spirito del Figlio e il Pane di Gesù	3
- 2 - Il Padrenostro. Regno contro regno	6
- 3 - La vera adorazione, il vero Amore	9
- 4 - Il tempo della Restaurazione di ogni cosa	12
- 5 - Chi sei Tu e chi sono io?	15
- 6 - L' Ora di Gesù è arrivata	18
- 7 - Conoscere Gesù per amarlo	21
- 8 - Rivestirci di Cristo	24
- 9 - La Passione del Corpo Mistico	27
- 10 - La venuta de Re e l'arrivo del suo Regno	30
- 11 - Il Miracolo più grande	33
- 12 - La Fede	36
- 13 - La vita umana e la Vita Divina	39
- 14 - Il Volto del Signore	42
- 15 - Incarnazione dolorosa oppure gloriosa?	45

## - 1 - LO SPIRITO DEL FIGLIO E IL PANE DI GESÙ

- ✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, qui realmente presente come nel tuo Natale a Betlemme. Betlemme..., “*la casa del Pane*”! Il vero Pane della Vita sei Tu... Anche lì, la Mamma ti avvolse in poveri pannicelli e ti depose in *una mangiatoia*... Quasi anticipando la prova suprema del tuo Amore, darci Te stesso come il vero cibo... “*Signore, dacci sempre di questo Pane!*”

### PRIMA LETTURA (Rom. 8, 14-30)

*Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno Spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità –non per suo volere, ma per volere di colui che l’ha sottomessa– e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l’adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.*

*Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.*

*Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.*

Parola di Dio

### Riflessione:

- Confrontiamo “lo spirito di figli” e “lo spirito di schiavi o di servi”. Ci sentiamo davvero figli? Ci sentiamo sempre tra le braccia del Padre pieno di attenzioni, di cura, di tenerezza, di amore per noi? Se è così, allora tutto il resto non ha importanza..., anzi,

tutto è una buona occasione per fare comunione con Lui, per scambiare continuamente con Lui l'Amore... Come Gesù, con Gesù, Gesù in noi. È così?

- E poi, la Creazione (così si deve chiamare "la natura"). Tutte le cose, tutti gli esseri viventi o non, fremono d'impazienza per noi... Pare che ci dicono: *"Vogliamo vedere Gesù... in voi!"*. Pare che ci supplicano: *"Prendimi, prendimi, portami con te, con il tuo spirito, riportami con gratitudine, con lode, con esultanza, con ammirazione, con amore al mio e tuo Creatore; per te mi ha creato!"*

- Noi abbiamo tutto, e invece andiamo sempre piangendo per qualcosa e chiedendo questo o l'altro... Ma lo Spirito Santo vuole suggerirci ciò che è veramente importante, *"il Regno di Dio e la sua Giustizia o santità"*, ma vedendo che non ci interessa un gran che, perciò *"intercede con gemiti inesprimibili"*: è il Cuore stesso di Dio che ancora per noi geme!

## SECONDA LETTURA (Gv 4,5-34):

**Giunse Gesù ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere».**

**I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.**

**Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».**

**Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».**

**Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».**

**«Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».**

**Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».**

**Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».**

**Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».**

**In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia».**

**Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».**

**E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la Volontà di Colui che mi ha mandato e compiere la sua opera».**

Parola del Signore

### Riflessione:

Il Pane di Gesù è la Volontà del Padre, e questo dev'essere il nostro Pane. Gesù ha detto: “*Se tu conoscessi il Dono di Dio...*”, e adesso dice:

*“E quando il mio «Fiat Voluntas Tua» avrà il suo compimento «come in Cielo così in terra», allora verrà il pieno compimento della seconda parte del «Pater Noster», cioè, «dacci oggi il nostro pane quotidiano». Io dicevo: Padre nostro, a nome di tutti, tre specie di pane ogni giorno Ti chiedo: il pane della tua Volontà, anzi più che pane, perché se il pane è necessario due o tre volte al giorno, questo invece è necessario ogni momento, in tutte le circostanze, anzi deve essere non solo pane, ma come aria balsamica che porta la vita, la circolazione della Vita Divina nella creatura. Padre, se non dai questo pane della tua Volontà, non potrò mai ricevere tutti i frutti della mia Vita Sacramentale, che è il secondo pane che tutti i giorni ti chiediamo.*

*Oh, come si trova male la mia Vita Sacramentale, perché il pane della tua Volontà non li alimenta, anzi trova il pane corrotto della volontà umana! Oh, come mi fa schifo! Come lo rifuggo! E, sebbene vado a loro, i frutti, i beni, gli effetti, la santità, non posso darli, perché non trovo il pane nostro, e se qualche cosa do è in piccola proporzione, a seconda delle loro disposizioni, ma non tutti i beni che contengo, e la mia Vita Sacramentale aspetta paziente che l'uomo prenda il pane della Volontà Suprema per poter dare tutto il bene della mia Vita Sacramentale. Vedi dunque che non solo il sacramento dell'Eucaristia, ma tutti i sacramenti, lasciati alla mia Chiesa ed istituiti da Me, daranno tutti i frutti che contengono e [avranno] pieno compimento quando il pane nostro, cioè la Volontà di Dio si farà come in Cielo così in terra.*

*Dopo chiedevo il terzo pane, cioè quello materiale. Come potevo dire: «dacci oggi il nostro pane»? In vista che, dovendo l'uomo fare la nostra Volontà, ciò che era nostro sarebbe stato suo, e il Padre non avrebbe dovuto dare più il pane della sua Volontà, il pane della mia Vita Sacramentale e il pane giornaliero della vita naturale a figli illegittimi, usurpatori, cattivi, ma a figli legittimi, buoni, che terranno in comune i beni del Padre. Perciò dicevo: «dacci il nostro pane», allora mangeranno il pane benedetto, tutto sorriderà loro intorno, la terra e il Cielo porteranno l'impronta dell'armonia del loro Creatore.” (Luisa Piccarreta, vol 15°, 2.5.1923).*

**CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**, affinché Lei ci dia lo stesso cibo che diede a suo Figlio e del quale visse Lei stessa: la Volontà Divina.

## - 2 - IL PADRENOSTRO. REGNO CONTRO REGNO

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, qui realmente presente come nel tuo Natale a Betlemme, come nella tua umile casetta di Nazaret, come nel corso della tua vita pubblica o come sul Calvario, immolato sulla Croce, o ancora, come nella tua gloriosa Resurrezione... Sì, perché tutti i momenti della tua vita e della tua opera di Redentore li hai resi perennemente presenti, “in diretta” per noi, qui, nell’Eucaristia... Ti adoriamo, o Signore, vale a dire: ci riconosciamo totalmente tuoi e vogliamo seguirti, per dare al Padre Divino insieme a Te la gloria e l’amore che Tu Gli hai dato...

### PRIMA LETTURA (Filippesi 2, 5-11)

*Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l’ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.*

Parola di Dio

### Riflessione:

Sappiamo, Signore, di star vivendo le fasi decisive di un dramma, di una lotta apocalittica, di “*Regno contro regno*”. Spettatori, attori e anche oggetto di contesa.

È l’ora della più importante Decisione! Gesù, Tu hai detto “*Nessuno può servire due padroni*”, Dio o il proprio io. “*Sarà l’amor di Dio portato fino al disprezzo di sé, o sarà l’amor di sé portato fino al disprezzo di Dio*”, come disse Giovanni Paolo II. Sarà la Volontà di Dio che vince (se vogliamo) o sarà la nostra volontà che perde, quando vogliamo vincere noi escludendo la Volontà Divina. Se lasciamo vincere la tua Volontà, anche noi con Te vinciamo; se facciamo prevalere la nostra, insieme con Te anche noi perdiamo. “*Padre, se è possibile, passi da Me questo calice; ma non la mia volontà, ma la Tua sia fatta!*”.

Gesù crocifisso esprime in Sé questa opposizione. Due pali incrociati, due tronchi, quei due alberi reali e simbolici del Paradiso: l’albero “*della Vita*” e quello “*della conoscenza del bene e del male*”. Figura della Volontà di Dio il primo, il palo verticale, che unisce Cielo e terra; figura della volontà umana il secondo, il palo orizzontale, che quando si mette in opposizione, di traverso, dicendo “non voglio” crea la croce, il dolore reciproco, la morte!

Quale tremendo Mistero! Dio ha voluto creare l’uomo solo per amore, affinché fosse suo figlio, suo interlocutore, suo erede; per fare di lui un piccolo dio creato, un altro Se stesso! Questo Mistero d’amore, dice San Paolo, è “**IL MISTERO DELLA SUA VOLONTÀ**” (Ef. 1,9).

Di fronte a questo “**Mistero della Pietà**” (1<sup>a</sup> Tim. 3,16) è sorto un altro, l’esatto opposto: il “**mistero dell’empietà**”: “*Sì, fin da ora il mistero dell’empietà è all’opera*” (2<sup>a</sup> Tes. 2,7), il mistero di un progetto contrario, ingannevole, malvagio..., “*un mistero, Babilonia la grande*” (Apoc. 17).

## SECONDA LETTURA (Lc 15,11-32):

**Disse Gesù:** «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il Padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo Padre. Quando era ancora lontano il Padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il Padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato...»

Parola del Signore

### Riflessione:

La nostra vita, come pure l'intera storia dell'umanità, è il ritorno del figliuol prodigo alla Casa del Padre. In essa quel figlio –che era Adamo ed è l'umanità intera– era felice, era ricco, di nulla aveva bisogno; per lui non vi era né ignoranza, né debolezza, né sofferenza, né morte. Questo è di fede. La sua rovina fu il peccato, il voltare le spalle a Dio suo Padre col fare qualcosa contro la Volontà di Dio che gli dava la vita e tutto. Quindi Dio stesso, il Padre infinitamente buono, quando giunse “la pienezza dei tempi”, gli venne incontro per abbracciarlo e salvarlo, con le braccia aperte di Cristo in Croce. E Gesù ci ha insegnato a pregare, ci ha insegnato la Sua preghiera, cioè, **il nuovo atteggiamento di cuore verso Dio, il nuovo rapporto di fiducia e di amore verso il Padre.** Non più servi, ma figli amati.

È da notare che nel Padrenostro possiamo ripercorrere appunto la figura di Cristo crocifisso: “Padre nostro che sei nei cieli”: e pare che il Padre Divino stia proprio lì, poco al di sopra della Croce, guardando... “Sia santificato il tuo Nome”: e lo sguardo va al Volto di Cristo. “Chi vede Me –ha detto– vede il Padre”... “Venga il tuo Regno”: ma dove è questo Regno? Ecco il petto, ecco il Cuore di Gesù... “Sia fatta la tua Volontà...” –e le sua braccia sono distese– “come in Cielo, così in terra”, da un estremo all'alto, quanto dista la destra dalla sinistra, da oriente ad occidente...

Fino a questo punto abbiamo chiesto “il tuo, la tua”... Ma nella seconda parte della preghiera chiediamo invece “il nostro” o comunque “per noi”.

Proseguiamo contemplando: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”: e guardiamo il ventre del Crocifisso. “Rimetti a noi i nostri debiti...”, ed ecco le ginocchia contuse di Gesù. Ma a questo punto, Egli, che ha detto ogni frase insieme a noi, dalla parte dell'uomo, passa dalla parte di quel Dio che è, ed insieme al Padre ed allo Spirito Santo

aggiunge: “...come Noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Come avrebbe potuto porre il nostro modo di perdonare come modello e misura del perdono divino? È proprio il contrario. Ma noi lo diciamo insieme a Lui per imparare a perdonare come Lui: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”.

“E non ci indurre –o meglio– e non ci abbandonare nella tentazione”: lo sguardo va ai piedi trafitti e contorti del Crocifisso. “Ma liberaci dal male”: e lo sguardo scende sotto la Croce, nel profondo. Dal male e dal maligno.

Anche questo è un percorso.

Dio è semplice ed è un solo Dio. Così queste varie frasi esprimono in realtà un’unica petizione, che pronunciata da Gesù è anche una promessa, una sola cosa con delle conseguenze. E’ come Egli ha detto: “Cercate innanzi tutto il Regno di Dio e la sua Giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in più”.

Il Padre Divino sarà onorato e glorificato dai suoi figli, che come tali sentiranno e vivranno, quando verrà il suo Regno: “sia santificato (da noi) il tuo Nome”. E in che consiste il suo Regno? Che la sua Volontà **sia per noi quello che è per Lui**: la sorgente della vita, delle opere e di ogni bene e felicità. Che sia per noi quello che è per Gesù: *il Pane, il cibo* che non conosciamo, come disse ai suoi discepoli nell’episodio della Samaritana. Per questo, nel chiedere che ci dia oggi “*il nostro pane quotidiano*” Egli intende non solo il pane materiale –che, se ha virtù di nutrire, è perché in esso sta la Volontà del Padre–, ma pensa anche al Pane Eucaristico –che pur essendo Lui realmente vivo e presente, non riesce ad essere efficace e a trasformarci, se non mangiamo anche il Pane suo, che è la Volontà del Padre. Quindi sono tre “pani” quelli che domandiamo, ma quello decisivo è *il pane* della Volontà Divina in quanto sorgente e vita di ogni cosa nella nostra vita.

Dobbiamo allora rimandare il tutto a dopo la morte, all’al di là? Ma allora, perché diciamo “*venga*” e non invece “*andiamo*”? Perché diciamo che deve essere fatta “*sulla terra*” come si fa in Cielo, proprio in quel modo? Insomma, chiediamo che **il Padre e i figli abbiano la stessa ed unica Volontà: questo è il riassunto del Padrenostro e di ogni vera preghiera.**

Quel giorno –che deve ancora venire– il figliol prodigo sarà di nuovo nella Casa Paterna, nella Volontà unica delle tre Divine Persone, che forma la loro Vita e felicità. Allora sarà di nuovo “*nell’ordine, al suo posto e nello scopo per cui Dio lo ha creato*”. Allora sarà di nuovo ricco, felice e santo. Sarà di nuovo “a somiglianza” del suo Creatore e Padre.

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, la Mamma che propizia il ritorno dei figli alla Casa Paterna, alla Volontà Divina.





### - 3 - LA VERA ADORAZIONE, IL VERO AMORE

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente qui e in tutti i Tabernacoli della terra... Ti adoriamo, o Signore, ci riconosciamo totalmente tuoi e vogliamo essere tuoi e seguirti, per dare al Padre Divino insieme a Te la gloria e l'amore che Tu Gli hai dato... Ti adoriamo, o Gesù, e ti ringraziamo di averci chiamato alla Tua presenza. E Tu pare che ci dici: "**Amico, a che sei venuto?**"... Così dicesti a Giuda, quando arrivò quella notte della Passione con le guardie del tempio, per tradirti e consegnarti ai tuoi nemici... Invece noi Ti rispondiamo: "**Ad amarti, a consegnarci a Te per sempre...**"

**PRIMA LETTURA** (Siracide, 6, 5-17)

*Una bocca amabile moltiplica gli amici, un linguaggio gentile attira i saluti. Siano in molti coloro che vivono in pace con te, ma i tuoi consiglieri uno su mille. Se intendi farti un amico, mettilo alla prova; e non fidarti subito di lui. C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi. C'è l'amico compagno a tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura. Nella tua fortuna sarà come un altro te stesso, e parlerà liberamente con i tuoi familiari. Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e dalla tua presenza si nasconderà. Tieniti lontano dai tuoi nemici, e dai tuoi amici guàrdati.*

*Un amico fedele è una protezione potente: chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele, non c'è prezzo, non c'è peso per il suo valore. Un amico fedele è un balsamo di vita, lo troveranno quanti temono il Signore. Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia, perché come uno è, così sarà il suo amico.*

Parola di Dio

**Riflessione:**

*"I fratelli ce li dà Dio, gli amici ce li scegliamo da noi" ... Ogni vero amore viene da Dio, è un riflesso del suo Amore Divino... Così Egli ha creato molteplici legami tra i suoi figli, che provengono dai rapporti divini tra le Tre Divine Persone di Dio.*

Uno è l'amore tra genitori e figli, un altro quello tra i fratelli, un altro è l'amore che unisce gli sposi, un altro ancora quello dei veri amici... Per non parlare dei sentimenti nobili di affetto verso i propri animali domestici o verso le proprie cose...

Tra questi c'è un tipo d'amore speciale, che Dio ha voluto come il riflesso di quell'amore con cui ci ama e con il quale vuole essere da noi amato, quell'amore che è di Cristo verso la Chiesa, sua Sposa... ed è appunto l'amore sponsale. Esso ha una caratteristica propria, che appartiene anche alla vera amicizia: che gli sposi, come gli amici, si scelgono a vicenda. I fratelli non si possono scegliere, né i genitori, e neppure i figli. Invece si scelgono gli amici, come si scelgono gli sposi. C'è un aspetto nobilissimo, divino: la libertà. E deve essere reciproco, perché il cuore trovi conforto e riposo. Per decreto unilaterale non si fa mai unità.

Ma siccome noi siamo piccoli e limitati, oltre ai difetti ereditati (innanzi tutto dal peccato originale), non riusciamo a manifestarci né a comunicarci se non poco alla

volta, e così facciamo anche fatica a conoscere veramente e ad accogliere l'altra persona, nei suoi pregi e nei suoi inevitabili difetti... I difetti! Una grande scuola di vita, per imparare l'umiltà e l'amore, scusando, comprendendo, perdonando. Ci vuole una vita, perché l'amore sponsale o la vera amicizia diventino "seri" e "veri". Esso stagiona facendo il vuoto del proprio "io".

Un anziano signore si recava ogni giorno, con freddo o con caldo, ad una casa di cura per trovare la sua sposa, anziana, malata di Alzheimer. Un giorno una infermiera gli disse: "Non si dia tanta pena di venire; tanto, sua moglie non La riconosce, non sa chi è Lei"... Il signore rispose: "*Ma io so chi è la signora*"...

## SECONDA LETTURA (Gv 15,1-17)

*«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. **Rimanete in Me ed Io in voi.** Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in Me. Io sono la vite, voi i tralci. **Chi rimane in Me ed Io in lui, fa molto frutto, perché senza di Me non potete far nulla.** Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in Me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato Me, così anch'lo ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come lo ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come Io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. **Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto Me, ma Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.»***

Parola del Signore

### Riflessione:

L'amore è manifestazione e comunione: mettere ogni cosa in comune. L'amore crea l'unità: "*come uno è, così sarà il suo amico*". "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". "L'amico è la parte migliore di noi stessi". Lo si tiene sempre nel massimo onore. Si vive per lui ed in lui. Come se fossero una sola anima in due corpi, o due persone in uno stesso spirito.

Questo ci avvicina a comprendere cosa sia la vera e perfetta adorazione. Essa si esprime con gesti corporali (inginocchiarsi, addirittura prostrarsi...), ma è una realtà spirituale: per prima cosa è "uscire da sé", dimenticare sé stesso per accogliere l'altro, per vivere per l'altro, per fare felice l'altro. È questo ciò che avviene tra il Padre e il

Figlio, “*uniti in un solo Amore*”, che è lo Spirito Santo. È portare in sé la persona amata per farla regnare in sé; al tempo stesso è sentirsi portati dalla persona amata: dare ogni diritto ed avere ogni diritto... **Tale è l'adorazione...**

E dice Gesù:

*“Tale fu la Vita della mia Mamma Divina. Essa fu la vera immagine del vivere nel mio Volere. Il suo vivere in Esso fu tanto perfetto, che non faceva altro che ricevere continuamente da Dio ciò che le conveniva fare per vivere nel Supremo Volere. Sicché riceveva **l'atto dell'adorazione suprema**, per potersi mettere in cima ad ogni adorazione che tutte le creature erano obbligate a fare verso il loro Creatore, perché **la vera adorazione ha vita nelle Tre Divine Persone. La nostra concordia perfetta, il nostro Amore scambievole, la nostra unica Volontà, formano l'adorazione più profonda e perfetta nella Trinità Sacrosanta. Quindi, se la creatura mi adora e la sua volontà non sta in accordo con Me, è parola vana, ma non adorazione.**”* (Vol. 19°, 16.04.1926)

*“Per essere buono e santo ogni atto, il suo principio deve venire da Dio, ed ecco che per l'anima che vive nel mio Volere, nell'unità di questa luce, la sua adorazione, il suo amore, il suo moto e tutto ciò che può fare incomincia dalla Trinità Divina, sicché riceve il principio dei suoi atti da Dio stesso, ed ecco che **la sua adorazione, il suo amore, il suo moto, è la stessa adorazione che hanno tra loro le Tre Divine Persone, lo stesso amore reciproco che regna tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**, e il suo moto è quel moto eterno che mai cessa e che dà moto a tutti. L'unità di questa luce mette tutto in comune, e ciò che fa Dio [lo] fa l'anima, e ciò che fa l'anima [lo] fa Dio. Dio, per virtù propria; l'anima, in virtù dell'unità della luce che la involge”.* (Vol. 19°, 27.05.1926)

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, per avere il suo amore, per amare con il suo stesso Cuore e unirci alla sua perfetta ed universale adorazione.



## - 4 - IL TEMPO DELLA RESTAUZIONE DI OGNI COSA

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente qui e in tutti i Tabernacoli della terra... Tra noi ci siamo fatti gli auguri, come ogni anno a Pasqua. Anche a Te, Signore, diciamo: *“Auguri di buona Pasqua!”* E Tu pare che rispondi: *“A Me lo dite?”*... Ma sì, Signore, non è il solito dire per tradizione, ma consapevoli che c'è una Pasqua, un “passaggio” –che questo vuol dire “Pasqua”– ancora da fare. Aparte le antiche figure della Pasqua degli israeliti, la tua è stata un passare, prima, attraverso la nostra condizione umana e passare, poi, *“da questo mondo al Padre”*, ma non è completa, e il tuo Cuore è addolorato e in ansietà fino a quando non la farai in noi, facendoci passare dal misero regno del volere umano, regno del peccato, al tuo Regno di luce e di bellezza infinita, il Regno della Tua adorabile Volontà.

**PRIMA LETTURA** (Atti degli Apostoli, 3, 12-24)

**“Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni. Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti. Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo. Tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunziarono questi giorni.”**

Parola di Dio

**Riflessione:**

Gesù, fin dall'eternità Ti sei legato a noi, ci hai voluto con Te, poiché senza di Te non abbiamo ragione di esistere, non possiamo far niente... *“Per noi, uomini, e per la nostra salvezza sei disceso dal Cielo”*, e da quel momento non puoi lasciarci più soli; hai trovato il modo di restare con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo, per prepararci al momento meraviglioso in cui si compirà *“la beata speranza”* e ritornerai glorioso per prendere possesso del tuo Regno sulla terra, come ce l'hai in Cielo... Sarà quello *“il tempo della consolazione”*, quando asciugherai ogni lacrima, sarà quello *“il tempo della restaurazione di tutte le cose”*, quando tutto sarà rimesso perfettamente *“nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui è stato creato da Dio”*.

Leggiamo negli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta (“Appello del Re Divino”):

«*Miei cari e amati figli, vengo in mezzo a voi col Cuore affogato nelle mie fiamme d'amore. **Vengo come Padre** in mezzo ai figli che amo assai, ed è tanto il mio amore, che vengo a rimanere con voi **per far vita insieme e vivere con una sola volontà, con un solo amore.** Vengo col corteggio delle mie pene, del mio sangue, delle mie opere e della mia stessa morte. Guardatemi: ogni goccia del mio sangue, ogni pena, tutte le mie opere, i miei passi, fanno a gara perché vogliono darvi la mia Divina Volontà; perfino la mia morte vuole darvi il risorgimento della vita in Essa. Nella mia Umanità tutto vi ho preparato ed impetrato: grazie, aiuti, luce, forza, per ricevere un dono sì grande. Da parte mia tutto ho fatto, ora aspetto la parte vostra.*

*Chi, ingrato, non vorrà ricevere Me e il dono che gli porto? Sappiate che è tanto il mio amore, che metterò da parte la vostra vita passata, le stesse vostre colpe, tutti i vostri mali; li seppellirò nel mare del mio amore, affinché siano tutti bruciati, ed incominceremo insieme la nuova vita, tutta di Volontà mia. Chi avrà cuore di farmi un rifiuto e di mettermi alla porta, senza accettare la mia visita tutta paterna? Se mi accetterete, Io rimarrò con voi, come Padre in mezzo ai figli miei; ma dobbiamo stare con sommo accordo e **vivere con una sola Volontà.***

*(...) E non solo vengo come Padre, ma **vengo come Maestro** in mezzo ai discepoli, ma voglio essere ascoltato. Vi insegnerò cose sorprendenti, lezioni di Cielo, le quali vi porteranno luce che mai si spegne, amore che sempre arde. Le mie lezioni vi daranno forza divina, coraggio intrepido, santità che sempre cresce, vi indicheranno la via ad ogni passo, saranno le conducenti alla Patria celeste.*

***Vengo come Re** in mezzo ai popoli, ma non per esigere imposte e tributi, no, no; vengo perché voglio la vostra volontà, le vostre miserie, le vostre debolezze, tutti i vostri mali. La mia sovranità è proprio questa: voglio tutto ciò che vi rende infelici, inquieti, tormentati, per nascondere e bruciare tutto col mio amore e, da Re benefico, pacifico, magnanimo qual sono, ricambiarvi con la mia Volontà, col mio amore più tenero, con le mie ricchezze e felicità, con la pace e la gioia più pura.*

***Se mi darete la vostra volontà, tutto è fatto, mi renderete felice e sarete felici.** Non altro sospiro, se non che la mia regni in mezzo a voi. Il Cielo e la terra vi sorrideranno, la mia Mamma Celeste vi farà da Madre e da Regina. Già essa, conoscendo il gran bene che vi riporterà il Regno del mio Volere, per appagare i miei desideri ardenti e farmi cessare di piangere, e amandovi da veri suoi figli, va girando in mezzo ai popoli, nelle nazioni, per disporli e prepararli a ricevere il dominio del Regno della mia Volontà. Fu lei che mi preparò i popoli per farmi scendere dal Cielo in terra, e a lei affido, al suo amore materno, che mi disponga le anime, i popoli, per ricevere un dono sì grande (...).»*

## SECONDA LETTURA ( Gv 14,1-21)

*«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.*

*E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?».*

*Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».*

*Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché Egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».*

Parola del Signore

### Riflessione:

Gesù, che hai detto “*non vi lascerò orfani*”, ci hai dato perciò la tua Mamma come Madre nostra, affinché faccia per noi ciò che ha fatto per Te, darti la vita, una Vita che non poteva essere umana, ma doveva essere Divina in quel che è umano... “*E per opera dello Spirito Santo Ti sei incarnato nel seno di Maria Vergine e Ti sei fatto uomo*”... Così, per opera del medesimo Spirito Consolatore, “*che è Signore e dà la Vita*”, nel Cuore Immacolato di Maria siamo stati concepiti con Te, per essere con Te dove sei Tu, nella Volontà del Padre, vivendo sempre più a tua Somiglianza..., vivendo con Te ed in Te la tua stessa Vita interiore e prendendo parte con Te alle tue stesse opere...

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, per consolarla e rinnovarle la gioia di quella perfetta consacrazione a Lei, che fece suo Figlio e Dio quando s'incarnò in Lei.



## - 5 - CHI SEI TU E CHI SONO IO?

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente qui e in tutti i Tabernacoli della terra... Chi lo avrebbe detto? Davvero, soltanto a Te poteva venire in mente un'idea del genere; impossibile all'uomo... Non solo ti sei fatto creatura, Tu che sei il Creatore di tutto, ma scendendo più in basso hai voluto affratellarti **con** noi, estremamente miseri e peccatori, e più in basso ancora, ti sei fatto Eucaristia, per essere **in** noi, per essere Tu la nostra vita, per trasformarci in Te... O Signore, **Chi sei Tu e chi siamo noi?**... Veramente, Tu sei l'Amore!... E noi? E noi...?

PRIMA LETTURA (Filippesi 2,1-11)

*“[Fratelli], se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.*

*Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò Se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò Se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il Nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.”*

Parola di Dio

Riflessione:

È inutile, anzi, un male, se pensiamo a noi stessi senza pensare al tempo stesso a Gesù. Quel pensiero di noi stessi è per forza falso. Per vivere in una casa occorre prima costruirla, e la costruzione inizia dalle fondamenta. Così, per vivere con Lui nella sua Volontà, nel vero Paradiso, occorre partire dalla verità. E la Verità non è qualcosa, ma è Gesù: *“Ma voi, chi dite che Io sia?”* (Mt. 16,15)

Leggiamo negli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta (vol. 2°, 28 ottobre 1899):

*«Questa mattina il mio amabile Gesù è venuto in mezzo ad una luce e, guardandomi, come se mi penetrasse da per tutto, tanto che mi sentivo annichilita, mi ha detto: **“Chi sono io e chi sei tu?”** Queste parole mi penetravano fin nelle midolla delle ossa e scorgevo l'infinita distanza che passa tra l'Infinito e il finito, tra il Tutto e il niente; non solo, ma vi scorgevo ancora la malizia di questo nulla e il modo come si era infangato. Mi pareva come un pesce che nuota nelle acque; così l'anima mia nuotava nel marciume, nei vermi e in tante altre cose atte solo a mettere orrore alla vista. O Dio, che vista abominevole! L'anima mia avrebbe voluto fuggire dinanzi alla vista di Dio tre volte Santo, ma con altre due parole mi lega, cioè: **“Qual è l'Amor mio verso di te? E qual è il tuo contraccambio d'amore verso di Me?”***

*Ora, mentre alle prime parole avrei voluto fuggire spaventata dalla sua presenza, alla seconda domanda, “qual è l’Amor mio verso di te?”, mi son trovata inabissata, legata da tutte parti dal suo Amore, sicché la mia esistenza è un prodotto dell’Amore suo, onde se questo amore fosse cessato, io non sarei più esistita. Quindi, mi pareva che i palpiti del cuore, l’intelligenza e perfino il respiro fossero una riproduzione del suo Amore. Io nuotavo in Lui e, anche a voler fuggire, mi pareva impossibile a farlo, perché il suo Amore dappertutto mi circondava. Il mio amore poi mi pareva come una gocciolina d’acqua gettata nel mare, che scompare, non si sa più discernere. Quante cose ho compreso, ma a volerle dire, andrei troppo per le lunghe.»*

Tre sono le domande fondamentali, nel nostro rapporto con il Signore. Ce le fa adesso, guardandoci negli occhi. Ce le farà al momento della nostra morte: «**Chi sono Io e chi sei tu?**» – «**Qual è il mio Amore per te e dov’è il tuo amore verso di Me?**» – «**Che cosa voglio Io da te e che vuoi tu da Me?**»...

«Che vuoi che Io ti faccia?». Noi di solito incominciamo da quest’ultima: “*Che, che cosa voglio io da Te? Ah, Signore, molte cose...*” E Gli facciamo la lista delle nostre intenzioni, petizioni e richieste... E Gesù ascolta, sorride ed annuisce...: “Va bene, figlio mio; che altro vuoi?” – “*Ma... non saprei, che altro*” – “Ho capito cosa vuoi; te lo riassumo Io: tu vuoi che ti faccia **felice**” – “*Ah, sì, è vero, Signore*” – “Ma lo sai che è proprio questo ciò che Io voglio?” – “*O Signore, che meraviglia! E allora, qual è il problema?*” – “Beh, figlio mio, un problema c’è... Che non mi devi dire come ti devo far felice: lascia che lo decida Io e fidati di Me, credi al mio Amore. **Non devi stabilire tu il come**”.

## SECONDA LETTURA (Mt 20,29-34)

**«Mentre uscivano da Gerico, una gran folla seguiva Gesù. Ed ecco che due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava, si misero a gridare: “Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide!”. La folla li sgridava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: “Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!”. Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: “Che volete che io vi faccia?”. Gli risposero: “Signore, che i nostri occhi si aprano!”. Gesù si commosse, toccò loro gli occhi e subito ricuperarono la vista e lo seguirono».**

Parola del Signore

### Riflessione:

Signore, come prima cosa Tu vuoi che i nostri occhi si aprano. Non come si aprirono gli occhi di Adamo ed Eva, che appena disubbidirono a Dio peccando, si accorsero di essere nudi, di essere nulla, di aver perso tutto... (Gen. 3,7). Ridare la vista a quei poveri ciechi era molto più facile, una volta ottenuta per così dire la vista dell’anima, che è la fede... Solo dal di dentro si possono aprire gli occhi dell’anima, solo se noi vogliamo la tua Luce entra in noi...

La conoscenza del **proprio nulla** è la base del vero rapporto con Dio, della vita spirituale. Tanto conosciamo Dio per quanto conosciamo la verità di noi stessi: vanno di pari passo.

*«Dopo ciò Gesù mi ha detto: “Il favore più grande che posso fare ad un’anima, è il farle conoscere se stessa. La conoscenza di sé e la conoscenza di Dio vanno di pari passo. Per quanto conoscerai te stessa, altrettanto conoscerai*



*Dio. L'anima che ha conosciuto se stessa, vedendo che da sé non può operare niente di bene, trasforma quest'ombra del suo essere in Dio e avviene che fa in Dio tutte le sue operazioni. Succede che l'anima sta in Dio e cammina presso di Lui, senza guardare, senza investigare, senza parlare, in una parola, come morta, perché conoscendo a fondo il suo nulla, non ardisce fare niente da sé, ma ciecamente segue la spinta delle operazioni del Verbo".» (2-6-1899)*

La conoscenza del proprio nulla non è affatto triste né deprimente, perché è solo un lato della "medaglia": l'altro lato è la conoscenza del Signore, quanto è "grande" la sua Provvidenza, la sua Sapienza, il suo Amore, la sua Bontà, ecc. Questa conoscenza si converte in sicurezza del Suo amore, in forza che nulla teme, in vero possesso di Dio.

Ascoltiamo l'«Appello» di Luisa Piccarreta, come le fu chiesto di scrivere per presentare i suoi Scritti, che Sant'Annibale M. di Francia voleva pubblicare:

*“Scendi, o Volere Supremo! Sono io quella che per prima ti chiama; vieni a regnare sulla terra! Tu che creasti l'uomo solo perché facesse il tuo Volere, che lui ingrato spezzò col ribellarsi a te, vieni a riannodare di nuovo questa volontà umana a Te, affinché Cielo e terra e tutto resti riordinato in Te!*

*Oh, come vorrei mettere la mia vita perché il tuo Volere sia conosciuto! Vorrei spiccare il volo negli interminabili confini di Esso, per portare ad ogni creatura il suo bacio eterno, la sua conoscenza, i suoi beni, il suo valore, i tuoi gemiti inenarrabili di voler venire a regnare sulla terra, affinché conoscendoti ti ricevano con amore e facendoti festa ti facciano regnare.*

*O Volere Santo, coi tuoi raggi luminosi sprigiona le frecce della tua conoscenza; fa' conoscere a tutti che Tu vieni a noi per renderci felici, ma non di una felicità umana, ma divina, per darci il dominio di noi stessi, perduto, e quella luce che fa conoscere il vero bene per possederlo e il vero male per fuggirlo, che ci rende stabili e forti, ma di una forza e stabilità divina! Apri la corrente tra la Volontà Divina e l'umana e dipingi col pennello della tua mano creatrice tutti quei lineamenti divini sulle nostre anime, da noi perduti col sottrarci ad Essa. Il tuo Volere ci dipingerà quella freschezza che mai invecchia, quella bellezza che mai scolorisce, quella luce che mai si ottenebra, quella grazia che sempre cresce, quell'amore che sempre arde e mai si estingue. O Volere Santo, fatti strada, fa' Tu la via per farti conoscere! Manifesta a tutti chi sei Tu e il gran bene che vuoi fare a tutti, affinché attratti, rapiti da un tanto bene, possano farsi tutti preda della tua Volontà e così liberamente potrai regnare come in Cielo così in terra.*

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, per amare con il suo stesso Cuore, per avere quella purezza di cuore indispensabile per vedere Dio e vedere tutto e tutti con gli stessi occhi della Vergine e di Dio, già fin da questa vita, sia pure *nella fede* e non ancora nella visione sensibile beatifica.



## - 6 - L'ORA DI GESÙ È ARRIVATA

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente qui e in tutti i Tabernacoli della terra con il tuo vero Corpo, Sangue, Anima e Divinità... Ti ringraziamo, Signore, per il Dono di Te stesso nell'Eucaristia, nella quale Tu rendi presente la tua Vita intera, la tua Passione e Morte, la tua stessa Resurrezione... Tutto per noi, perché ne partecipiamo, perché entri in noi e diventi nostra... O Gesù, non siamo noi a trasformare questo Pane del Cielo in noi, come succede con il cibo materiale, ma sei Tu che ci trasformi in Te, che ci porti sempre più all'unità con Te... Basta che non mettiamo l'ostacolo di un volere diverso dal Tuo...

### PRIMA LETTURA (1 Cor 11,23-29)

**“Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio Corpo, che è per voi; fate questo in memoria di Me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di Me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del Corpo e del Sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il Corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.”**

Parola di Dio

### Riflessione:

Gesù, hai voluto fare ogni cosa *per* noi, *con* noi e desideri di farla *in* noi... *Per* noi ti sei immolato e ci presenti nella Messa il tuo Sacrificio... *Con* noi sei rimasto tutti i giorni, fino alla consumazione dei secoli... *In* noi desideri vivere e regnare... Così l'Eucaristia è Sacrificio, Presenza, Comunione.

Ma lo scopo del sacrificio di tutta la tua Vita, fino alla tua Morte in Croce, così come della tua presenza nei tabernacoli di tutta la terra è quello di fare Comunione con noi, cioè, condividere tutto con noi, vivere Tu in noi e noi in Te... La stessa Comunione Eucaristica, senza la comunione di cuore e di volontà, resta senza frutto, resta incompiuta...

Leggiamo negli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta (Vol. 11°, 15 Marzo 1912):

*“Figlia mia, la mia Volontà è la Santità della santità. Sicché l'anima che fa la mia Volontà [secondo la perfezione che Io t'insegno, cioè come in Cielo così in terra], per quanto fosse piccola, ignorante, ignorata, lascia tutti gli altri santi dietro, ad onta dei portenti, delle conversioni strepitose, dei miracoli; anzi, confrontandoli, le anime che fanno la mia Volontà sono regine e tutte le altre stanno a loro servizio. Le anime che fanno la mia Volontà pare che fanno niente e fanno tutto, perché stando nella mia Volontà agiscono alla divina, nascosta-*

*mente e in modo sorprendente, sicché sono luce che illumina, sono venti che purificano, sono fuoco che brucia, sono miracoli che fanno fare i miracoli... Quelli che li fanno sono i canali; in queste anime invece ne risiede la potenza. Sicché sono il piede del missionario, la lingua dei predicatori, la forza dei deboli, la pazienza degli infermi, il regime, l'ubbidienza dei sudditi, la tolleranza dei calunniati, la fermezza nei pericoli, l'eroismo degli eroi, il coraggio dei martiri, la santità dei santi, e così di tutto il resto, perché stando nella mia Volontà vi concorrono a tutto il bene che ci può essere, e in Cielo e in terra.*

*Ecco come posso dire bene che **sono le mie vere ostie, ma ostie vive, non morte**, perché gli accidenti che formano l'ostia non sono pieni di vita né influiscono nella mia Vita; ma l'anima [che sta nella mia Divina Volontà] è piena di vita e, facendo la mia Volontà, **influisce e concorre a tutto ciò che faccio Io**. Ecco perché mi sono più care queste ostie consacrate dalla mia Volontà che le stesse ostie sacramentali, e **se ho ragione di esistere nelle ostie sacramentali è per formare le ostie sacramentali della mia Volontà.**"*

**SECONDA LETTURA** : "La mia Ora" (Gv 2, 1-11)

**«Il terzo giorno ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la Madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la Madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ci va a Me e a te, o Donna? Non è ancora giunta la mia ora». La Madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».**

**Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.»**

Parola del Signore

**Riflessione:**

O Signore, è bello sapere che hai voluto iniziare i tuoi miracoli e manifestare la tua Gloria in una festa, una festa di Nozze! Hai aspettato che parlasse la tua Mamma prima di intervenire Tu, per questo è la Mediatrice di tutte le grazie.

Fu il primo miracolo, o come dice San Giovanni, il primo dei segni... Il segno di che cosa? Fu una trasformazione, l'acqua in vino... Anzi, doppia trasformazione: i **servi** trasformati in **figli** per il cambio di atteggiamento, per il cambiamento interiore, per la sintonia d'intenzione con il Figlio... Fu sufficiente la loro disponibilità a fare quello che Tu avessi loro indicato –e Tu vedesti la loro disponibilità– perché Tu comprendessi che l'ora d'intervenire era arrivata, l'ora di manifestarti come Dio onnipotente e creatore...

Ma nella tua risposta misteriosa alla tua Mamma –la chiamasti “Donna”, da Dio che sei, per ricordarle che era Lei quella Donna unica di cui Dio parlò nel paradiso, quando promise la Redenzione–, nella tua risposta non pensavi solo a quell’ora d’intervenire e di manifestarti, ma, **essendo quella una festa di sposalizio, pensavi alla tua Festa, a quella in cui Tu non sarai un invitato, ma lo Sposo che invita..., pensavi alle “Nozze dell’Agnello”!**

E Tu ci hai fatto pervenire l’invito al tuo Sposalizio... È personale e porta la tua firma: una Croce. Firmato col tuo Sangue... Per questo alcuni dicono che la tua Ora era quella della Croce, ed è anche vero, ma era soprattutto l’Ora del tuo Trionfo, la festa del tuo Amore, la festa del tuo Regno.

Allora desti appena inizio ai tuoi miracoli... Tutti i miracoli compiuti da Te nello spazio della tua Vita sono compresi tra due miracoli speciali..., due trasformazioni, una all’inizio, l’altra alla fine: l’acqua che diventò vino..., il vino che diventò il tuo Sangue.

Due conversioni, tre cose: l’acqua, il vino, il tuo stesso Sangue...

Cosa mai hai voluto indicare, visto che i tuoi miracoli sono anche dei segni? La trasformazione che Tu intendi fare dell’uomo, col farci passare dallo stato di uomo naturale (“*psichico*”, dice San Paolo), a uomo soprannaturale, cioè elevato a figlio di Dio mediante la Grazia. Ma poi, al termine della Vita pubblica della tua Chiesa, perché possa venire la sua glorificazione, farlo ancora passare dalla vita in Grazia ad essere consumato nell’unità di un solo Volere con Te: *“Ecco sto alla porta e busso. Se uno ascolta la mia voce e mi apre, cenerò con lui ed egli con Me. Al vincitore lo farò sedere con Me sul mio trono, come Io ho vinto e mi sono seduto con mio Padre sul suo Trono”*. E il Trono è la Divina Volontà. Re dei re, che tutti fai regnare quando ti fanno veramente regnare...

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, per rinnovarle la gioia di poter formare in noi, per opera dello Spirito Santo, la Vita di suo Figlio e Dio.



## - 7 - CONOSCERE GESÙ PER AMARLO

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nel Santissimo Sacramento, in tutti i Tabernacoli della terra... Ma i Sacramenti da Te istituiti sono dei mezzi per riscattare prima e per riportare poi la creatura sempre più in alto, sempre più *nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu da Te creata*... Se una ragione hai di essere vivo e vero *nelle ostie sacramentali è per formare le ostie sacramentali della tua Volontà*, per fare di noi tutto insieme: “*sacerdoti, chiese, tabernacoli, ostie*”. Se uno scopo hai avuto nel creare l'uomo “a tua immagine e somiglianza”, è stato quello di fare dell'uomo, spirito e materia, anima e corpo, la Tua dimora vivente, un tuo Cielo, il tuo personale paradiso di delizie, ed essere Tu il suo Cielo, la sua Dimora, la sua Vita...

### PRIMA LETTURA (Ef 1,15-21 e 3,14-19)

“[Fratelli], *avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, non cesso di render grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, perché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti, secondo l'efficacia della sua forza che Egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare, non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro. (...)*

*Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.”*

Parola di Dio

### Riflessione:

Gesù, questi momenti d'intimità con Te nell'adorazione, in cui ci nutri con la tua divina Parola, non sono tanto di preghiere da parte nostra, come preghiere da “dire” o da recitare, ma sono finalizzati a **conoscerti** sempre più, poiché, come Tu dicesti al Padre: “*questa è la Vita, conoscere Te, o Padre, e Colui che Tu hai mandato nel mondo, il Figlio tuo Gesù Cristo*”; ci hai chiamati a Te, a stare con Te per realizzare una sempre più compiuta comunione. Cioè, per diventare simili alla tua SS. Umanità, avendo in noi come vita la tua stessa Volontà e lo stesso tuo Amore. Questa è la straordinaria Speranza, il tesoro di gloria che hai preparato per noi come la tua Eredità... Tutto il resto svanisce in questa Luce! E Tu hai detto:

*“Chi fa la mia Volontà rappresenta al vivo il periodo della mia Vita sulla terra, che mentre esternamente [apparivo solo come] Uomo, nel medesimo tempo ero sempre il Figlio diletto del mio caro Padre. Così l’anima che fa la mia Volontà, esternamente ha la pelle dell’umanità; al di dentro si trova la mia Persona, inseparabile come Me, nell’Amore e nella Volontà, dalla Triade Sacrosanta. Sicché la Divinità dice: Questa è un’altra figlia che abbiamo sulla terra; per amore di lei sosteniamo la terra, perché fa in tutto le nostre veci”.*  
(Luisa Piccarreta: Vol. 11°, 2.4.1913)

## **SECONDA LETTURA** ( Gv 14,15-26)

[Disse Gesù nell’ultima Cena]: *«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché Egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui».*

**Gli disse Giuda, non l’Iscaiota:** *«Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?».* **Gli rispose Gesù:** *«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».*

Parola del Signore

## **Riflessione:**

Gesù, se la Vita è *conoscere Te, conoscere in Te il Padre*, questa conoscenza è quella dell’Amore. E amare Te –hai ripetuto in tanti modi– significa osservare la tua Parola, la tua Volontà, farla..., sì, farla *nostra*, fare nostro tutto ciò che è tuo, tutto quello che sei Tu e che ti appartiene.

... Leggiamo ancora questa pagina di Luisa Piccarreta (Vol. 11°, 12.06.1913):

*«Mentre pregavo stavo unendo la mia mente a quella di Gesù, gli occhi miei a quelli di Gesù, e così tutto il resto, intendendo fare ciò che faceva Gesù con la sua mente, coi suoi occhi, con la sua bocca, col suo Cuore, e così di tutto. E siccome pareva che la mente di Gesù, gli occhi, ecc., si diffondevano a bene di tutti, così pareva che anch’io mi diffondevo a bene di tutti, unendomi e immedesimandomi con Gesù. Ora, pensavo tra me: “Che meditazione è questa? Che preghiera? Ah, non sono più buona a nulla! Non so pure riflettere nulla!”*

Ma mentre ciò pensavo, il mio sempre amabile Gesù mi ha detto: *“Figlia mia, come, ti affliggi di questo? Invece di affliggerti dovresti rallegrarti, perché quando tu altre volte meditavi e tante belle riflessioni sorgevano nella tua*

mente, tu non facevi altro che **prendere parte di Me**, delle mie qualità e delle mie virtù. Ora, essendoti rimasto solo di poterti unire ed immedesimarti con Me, **mi prendi tutto**, e non essendo tu da sola buona a nulla, con Me sei buona a tutto, perché il desiderare, il volere il bene, produce nell'anima una forza che la fa crescere e la stabilisce nella Vita divina. Poi, con l'unirsi con Me ed immedesimarsi con Me si unisce con la mia mente, e così tante vite di pensieri santi produce nelle menti delle creature; come si unisce coi miei occhi, così produce nelle creature tante vite di sguardi santi; così, se si unisce con la mia bocca, darà vita alle parole; se si unisce al mio Cuore, ai miei desideri, alle mie mani, ai miei passi, così ad ogni palpito darà una vita, vita ai desideri, alle azioni, ai passi... Ma vite sante, perché contenendo in Me la potenza creatrice, insieme con Me l'anima crea e fa ciò che faccio Io. Ora, questa unione con Me, parte per parte, mente a mente, cuore a cuore, ecc., produce in te, in grado più alto, la Vita della mia Volontà e del mio Amore. **E in questa Volontà viene formato il Padre, nell'Amore lo Spirito Santo e dall'operato, dalle parole, dalle opere, dai pensieri e da tutto il resto che può uscire da questa Volontà e da questo Amore viene formato il Figlio**, ed ecco la Trinità nelle anime. Sicché, se dobbiamo operare, è indifferente operare nella Trinità in Cielo o nella Trinità delle anime in terra. Ecco perché vado tagliandoti tutto il resto, sebbene siano cose buone, sante, per poterti dare il più buono e il più santo, quale sono Io stesso, e per poter fare di te un altro Me stesso, per quanto a creatura è possibile. Credo che non ti lamenterai più, non è vero?"

Ecco, Signore, fai di noi la tua dimora, vieni, o Re dei re, scendi alla nostra povera miseria, nel tugurio della povera creatura che tanto Tu ami... Se osservo la tua Parola, Voi, le Tre Divine Persone, venite a dimorare in me: e questa è la Grazia santificante... Sembra che questo sia il tutto, ma non lo è... Perché se io, per esempio, vado a vivere in casa di un amico, ma in quella casa non mi sento abbastanza libero di fare quel che voglio, di sistemarla a mio piacimento, di togliere le cose che non mi piacciono, di riempirla di tutto ciò che è mio..., sono soltanto un ospite, ma non padrone di casa. Ed essendo un ospite, succede che prima o poi me ne vado e quella casa resta per quello che è: una misera catapecchia. Mi sentirei scomodo e l'amore si raffredderebbe. Quindi, va bene essere in Grazia di Dio per salvarmi, ma all'Amore non basta che "non rubi, non ammazzi e non bestemmi", non basta che vada magari tutti i giorni a Messa e che dica anche tre Rosari..., se non do piena libertà a Colui che mi ama, a Colui dal quale dipende tutta la mia vita, e non per un giorno o due, ma sempre, senza restrizioni o condizioni... Se non Gli permetto di regnare... «*Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui... per regnare in lui*»

**CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**, affinché dimorando noi nel suo Cuore, ci insegni ad essere come Lei dimora di Dio e il nostro tugurio lo trasformi in una Reggia Divina.



## - 8 - RIVESTIRCI DI CRISTO

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nel Santissimo Sacramento, in tutti i Tabernacoli della terra... Ma che ci fai qui, giorno e notte, da secoli, Prigioniero del tuo stesso Amore? Ma che ti muove, o Gesù, a sopportare invito le nostre noncuranze, gli abbandoni, le mancanze di rispetto, di gratitudine, di amore, le irriverenze e perfino gli oltraggi e i sacrilegi? È la forza del tuo Amore! È la tua eterna decisione di fare di noi la tua dimora vivente, il tuo Cielo, il tuo Regno! E oggi ci indichi un mezzo umilissimo, semplicissimo, efficacissimo per rivestirci di Te: il Santo Rosario!

PRIMA LETTURA (Efesini, 6,10-20)

*"Fratelli, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.*

*Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del vangelo, del quale sono ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere."*

Parola di Dio

Riflessione:

Gesù, "l'Arma", come Padre Pio lo chiamava, è il Santo Rosario, l'arma più utile nella guerra di spiriti che, mai come in questo tempo, dobbiamo sostenere. Una guerra che non si combatte a colpi di ragionamenti, perché non è lotta d'intelligenze, ma con le armi dello Spirito: rivestendoci di Te...

Quest'Arma è "l'armatura di Dio", che Egli ci offre, è "l'armatura del Re", di Gesù... È la tua vita, parte per parte, momento per momento, mistero a mistero, goccia a goccia, che Tu ci offri per coprire di Te la nostra vita e, sempre più, farla nostra...

Quest'Arma è difesa e ci avvolge nella Pace, anche se attorno a noi infuriano le prove, i dispiaceri e le aggressioni.

Quest'Arma è sostegno e forza, perché è allenamento alla costanza, all'amore, e ci nutre come cibo di Te: alimenta la nostra mente, la memoria, il cuore con gli episodi più significativi della tua vita, della tua Passione e Morte e della tua Resurrezione e Gloria...

Quest'Arma è il mezzo assolutamente necessario per la vittoria, come la fionda del piccolo Davide, con la quale, armato di santo zelo per la Gloria di Dio e di fiducia in Dio, colpì in fronte la superbia di Golia, il gigante nemico, atterrandolo.



Prendere il Rosario in mano è lasciarci prendere per mano dalla Mamma, come bambini, per essere condotti da Lei nelle pagine e nei momenti più significativi del Vangelo... È lasciarci raccontare da Lei, piano piano, la sua e la tua Storia di dolore, di amore e di vittoria... È ripetere all'infinito il suo ed il tuo Amore, facendolo nostro e ripetendolo a Lei, al ritmo delle Ave Maria...

È ricopiare in noi la tua vita, in questa meravigliosa “fotocopiatrice”, con la quale stampiamo ogni Mistero del Rosario nella pagina quotidiana della nostra vita... Lo Spirito Santo è più che luce ed elettricità, che ripete dieci volte –in dieci Ave Maria– il suo “flash”, il suo lampo di contemplazione e di amore...

È questo lo scopo e il segreto del Rosario: trapiantare in noi piano piano la tua vita, lasciare che la Mamma, incaricata di farlo, ci plasmi e ci dia la forma di figli di Dio, ci trasformi in Te, Gesù.

È metterci nelle sue mani affinché Lei ci rivesta di Te, così come Lei Ti rivestì della nostra umanità. È mettere nelle sue mani la nostra volontà come pennello, affinché Lei dipinga in noi il tuo Volto, usando i colori delle sue stesse virtù e del suo Amore...

È per questo che Lei sempre lo chiede, è per questo che il Rosario tutto ottiene...

## SECONDA LETTURA (Luca 2,8-19)

*«C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide il Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete il Bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del Bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.»*

Parola del Signore

### Riflessione:

Gesù, il Vangelo dice che Maria “*serbava tutte le cose tue meditandole nel suo Cuore*”. Questo era il suo modo di pregare il Rosario: non poteva essere una recita di Ave Maria, dette a se stessa! Per Lei era il continuo pensiero di Te e di tutto ciò che Tu facevi, come Tu hai detto: “*Dov'è il tuo tesoro, lì è il tuo cuore*”. Perciò, più che recita, l'essenziale nel Rosario è essere “*contemplazione amorosa*”, una contemplazione che non ha bisogno dello sforzo del ragionamento né di chiedere questo o quell'altro... Il suo scopo deve essere il Tuo scopo: “*Cercate il regno di Dio e la sua Giustizia (o santità), e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta*”.

Dice Gesù alla Serva di Dio Luisa Piccarreta: “**Figlia mia, alla mia cara Mamma mai sfuggi il pensiero della mia Passione e a forza di ripeterla si**

**riempi tutta, tutta di Me. Così succede all'anima: a forza di ripetere ciò che lo soffrii, viene a riempirsi di Me**" (24 Marzo 1913).

Questo vale per tutti i Misteri del Rosario.

E leggiamo quest'altra pagina, del 9 Maggio 1913:

«Mentre pregavo stavo pensando a quel punto, quando Gesù si licenzia della sua Madre SS. per andare a soffrire la sua Passione, e dicevo tra me: "Come è possibile che Gesù potesse separarsi dalla cara Mamma e Lei da Gesù?"

E il benedetto Gesù mi ha detto: "Figlia mia, certo che non poteva esserci separazione tra Me e la mia dolce Mamma. La separazione fu solo apparente. Io e Lei eravamo fusi insieme, ed era tale e tanta la fusione, che Io restai con Lei e Lei venne con Me; sicché si può dire che ci fu una specie di bilocazione. Ciò succede anche alle anime, quando sono unite veramente con Me; e se pregando fanno entrare nelle loro anime come vita la preghiera, succede una specie di fusione o di bilocazione: Io, dovunque mi trovo, porto loro con Me ed Io resto con loro.

Figlia mia, tu non puoi comprendere bene ciò che fu la mia diletta Mamma per Me. Io, venendo in terra, non potevo stare senza Cielo, e il mio Cielo fu la mia Mamma. Tra Me e Lei passava tale elettricità, che neppure un pensiero sfuggiva alla Madre mia che non lo attingesse dalla mia mente; e questo attingere da Me la parola, la volontà, il desiderio, l'azione e il passo, insomma, tutto, formava in questo Cielo il sole, le stelle, la luna e tutti i godimenti possibili che può darmi la creatura e che lei stessa può godere. Oh, come mi deliziavo in questo Cielo! Oh, come mi sentivo rinfrancato e rifatto di tutto! Anche i baci che mi dava la mia Mamma mi racchiudevano il bacio di tutta l'umanità e mi restituivano il bacio di tutte le creature. Dovunque me la sentivo, la mia dolce Mamma. Me la sentivo nel respiro e, se era affannoso, me lo sollevava. Me la sentivo nel Cuore e, se era amareggiato, me lo addolciva. Me la sentivo nel passo e, se era stanco, mi dava lena e riposo... E chi può dirti come me la sentivo nella Passione? Ad ogni flagello, ad ogni spina, ad ogni piaga, ad ogni goccia del mio Sangue, dovunque me la sentivo e mi faceva l'ufficio di vera Madre... Ah, se le anime mi corrispondessero, se tutto attingessero da Me, quanti cieli e quante madri avrei sulla terra!"

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché, comprendendo meglio che il Rosario è in realtà la Vita intera di Gesù e di Maria, esso diventi il nostro respiro e nutrimento, per formare in noi la loro presenza e la loro Vita.



## - 9 - LA PASSIONE DEL CORPO MISTICO

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nel Santissimo Sacramento, in tutti i Tabernacoli della terra, Prigioniero per amore, Prigioniero del tuo stesso Amore... Tutta la tua vita passata quaggiù la racchiudi nella tua giornata: dalla tua Incarnazione e la tua Nascita, dalla tua vita occulta e la tua vita pubblica, fino alla tua stessa Passione e Morte, fino alla tua Resurrezione..., **tutto rivivi ogni giorno in quest'Ostia Santa**, per fare presente la tua Redenzione e offrirci ogni bene, e per preparare in noi la venuta e il trionfo del tuo Regno.

### PRIMA LETTURA (Efesini, 4,1-16)

*“Vi esorto io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.*

*Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.*

*A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma che significa la parola «ascese», se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose. È Lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. Questo affinché non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore. Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di Lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.”*

Parola di Dio

### Riflessione:

**1.** O Signore, quando ti sei incarnato, non ti sei accontentato di avere soltanto la tua adorabile Umanità, la tua Anima e il Corpo che ti ha dato la tua Mamma. Hai voluto ancora un altro Corpo, un Corpo misterioso, “Mistico”, formato da tutti noi, la tua Chiesa. Di questo Corpo Tu sei il Capo...

San Paolo ci ha detto che, poiché c'è un solo Dio Padre di tutti e c'è un solo Signore, quindi una sola deve essere la Fede e una sola la Speranza. In questo Corpo Mistico ci deve essere un solo Cuore ed un'unica Vita Divina, uno stesso Amore... Lo stesso Spirito Santo che ha creato la tua SS. Umanità, che l'ha riempita di Sé e l'ha

guidata in ogni istante, dà la Vita a questo tuo Corpo Mistico, Egli è l'Anima della tua Chiesa...

**2.** Eppure, questo tuo Corpo Mistico, la tua Chiesa, che è Una e Santa perché ti appartiene, perché ha la tua Vita, la vediamo adesso ferita e piena di divisioni, di scandali che la fanno a pezzi, di miserie e debolezze che la rendono a momenti quasi irriconoscibile..., come Tu stesso nella tua Passione...

Come possiamo non soffrire per la tua Chiesa e, a volte, da parte della tua Chiesa? È l'ora della sua Passione. La nostra. Come possiamo scandalizzarci? Saremmo così ipocriti? Come possiamo unirici alle grida dei suoi nemici, per gridare “*sia crocifissa!*”?

**3.** Negli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta (30 Novembre 1899), lei scrive:

“...Questa volta lo vedevo nel momento in cui stava alla colonna. Gesù, slegandosi, si è gettato nelle mie braccia per essere da me compatito. Io l'ho stretto a me e ho incominciato ad aggiustargli i capelli, tutti aggrumati di sangue, ad asciugargli gli occhi e il volto, ed insieme l'ho baciato e ho fatto diversi atti di riparazione. Quando sono giunta alle mani e gli ho tolto la catena, con somma meraviglia ho visto che **il capo era di Nostro Signore, ma le membra erano di tante altre persone, specialmente religiose.**

Oh, quante membra infette, che davano più tenebre che luce! Nel lato sinistro stavano quelli che davano più da soffrire a Gesù. Si vedevano membra inferme, piene di piaghe verminose e profonde, altre che appena restavano attaccate per un nervo a quel corpo. Oh, come si doleva e vacillava quel Capo divino sopra quelle membra! Al lato destro, poi, si vedevano quelle che erano più buoni, cioè, membra sane, risplendenti, coperte di fiori e di rugiada celeste, profumate di olezzanti odori, e tra queste membra si scorgeva qualcuno che mandava un profumo oscuro. **Questo Capo divino su queste membra, molto veniva a soffrire. È vero che vi erano membra risplendenti, che quasi rassomigliavano alla luce di quel Capo, che lo ricreavano e gli davano grandissima gloria, ma erano in tanto maggior numero le membra infette.**

Gesù, aprendo la sua dolcissima bocca, mi ha detto: ***“Figlia mia, quanti dolori mi danno queste membra! Questo corpo che tu vedi, è il corpo mistico della mia Chiesa, di cui mi glorio di essere il Capo, ma quanto strazio crudele fanno queste membra in questo corpo! Pare che si aizzino tra loro, a chi possa darmi più tormento”.***

**4.** Ecco perché la tua Passione non è ancora terminata. Per questo l'hai perpetuata in ogni Messa, nell'Eucaristia. Nell'Ostia Santa, essa non è un ricordo, ma è realtà presente... Hai voluto continuare, oltre la tua Vita *terrena*, la Vita *Eucaristica*, per formare nelle membra del tuo Corpo Mistico la stessa tua Vita... “*mistica*”, misteriosa, sì, ma vera, reale... E come ti riconosciamo nell'Eucaristia e adoriamo la tua Santissima Umanità, ti riconosciamo e ti amiamo in questo tuo Corpo Mistico, che è la Chiesa, e ti chiediamo di risuscitarla nel trionfo e nella manifestazione del tuo Regno!

**SECONDA LETTURA** (Giovanni 17, 1. 6-11. 15-26)

**Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre (...) ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a Me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che**

mi hai dato vengono da Te, perché le parole che hai dato a me lo le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da Te e hanno creduto che Tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e lo sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e lo vengo a Te.

Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come Noi. (...) Non chiedo che Tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come lo non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come Tu mi hai mandato nel mondo, anch'lo li ho mandati nel mondo; per loro lo consacro Me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in Me; perché tutti siano una cosa sola. Come Tu, Padre, sei in Me e lo in Te, siano anch'essi in Noi una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato. E la gloria che Tu hai dato a Me, lo l'ho data a loro, perché siano come Noi una cosa sola. Io in loro e Tu in Me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che Tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato Me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con Me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché Tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma lo ti ho conosciuto; questi sanno che Tu mi hai mandato. E lo ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'Amore con il quale mi hai amato sia in essi e lo in loro».

Parola del Signore

### Riflessione:

O Signore, tutto il Vangelo, ogni tuo insegnamento su come ci dobbiamo comportare, sulle varie virtù, tutto è indirizzato verso il traguardo più alto: portarci all'unità con Te e quindi tra noi...

Al termine della tua vita, poco prima di pregare così il Padre, durante la tua ultima Cena istituisti l'Eucaristia... Predesti il pane, lo spezzasti e lo consacristi, trasformandolo in Te stesso, per darti come cibo e vita ai tuoi discepoli... Dividendolo, tuttavia rimase un solo Pane, un solo Corpo; dividendolo, moltiplicasti... Lo dividesti, per darti così a coloro che erano divisi e, dall'intimo del cuore di ognuno, riportarli all'unità, ad essere UNO con Te e tra di loro. Perché tutti avessero una sola Vita, la Tua, un solo Volere, un solo Amore... Grazie, Signore!!!

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché, come Lei diede vita in se stessa a suo Figlio, così dia di nuovo quella vita al Corpo Mistico, così ferito, che è la Chiesa.



## - 10 - LA VENUTA DEL RE E L'ARRIVO DEL SUO REGNO

- ✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nel Santissimo Sacramento, in tutti i Tabernacoli della terra... O Gesù, sei venuto nel mondo per redimerci, al termine della tua missione sei salito in Cielo ma promettendo di ritornare come Re glorioso, e nel frattempo, assicurandoci che sarai con noi *“tutti i giorni, fino alla consumazione dei secoli”*, hai trovato il modo di rimanere occulto e presente in mezzo a noi..., in attesa giorno e notte di venire a noi per formare in noi la tua Vita...

**PRIMA LETTURA** (Apocalisse, 3,7-22)

**“All’angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi: Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude, e quando chiude nessuno apre. Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. (...) Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch’io ti preserverò nell’ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.**

**All’angelo della Chiesa di Laodicèa scrivi: Così parla l’Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. (...) Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.**

Parola di Dio

**Riflessione:**

**1.** In questo tempo, o Signore, la tua Chiesa si prepara a celebrare il tuo Natale. Nei giorni scorsi ha letto una serie di passi del Vangelo in cui sei annunciato come il Re e Tu parli del tuo ritorno glorioso. Ci hai detto di vegliare e pregare perché non sappiamo noi né il giorno né l’ora, benché hai dato dei particolari –i segni dei tempi– che indicano la prossimità del compimento della tua venuta.

E noi di solito la applichiamo al giorno e ora della nostra morte, e tutto finisce lì...

**2.** Invece la tua Venuta gloriosa, come diciamo nel Credo, corrisponde ad un altro ritorno: quello dell’ordine iniziale della Creazione, lo stato di “Giustizia originale” in cui fu creato l’uomo, come dice la Chiesa. E’ quello stato di cui S. Pietro parlò esortando al pentimento e al cambiamento di vita *“affinché –disse– siano cancellati i vostri peccati e possano giungere i tempi della consolazione”* e venga Gesù. *“Egli dev’essere accolto in Cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose”*. (Atti 3,20-21)

3. Come era quell'ordine iniziale, quello stato di "giustizia originale"? Era lo stato di perfezione e di perfetta santità divina in cui Dio creò il nostro primo padre Adamo... Era quello stato d'innocenza e di familiarità con Dio in cui viveva, quella santità divina che lo rendeva "a somiglianza" di Dio, quel tempo di felicità nel quale condivideva ogni cosa con Dio, avendo la stessa Volontà di Dio come propria... Adamo era "figlio di Dio" (Luca, 3,38), destinatario, sacerdote e re di quanto Dio aveva creato, un piccolo "dio" sulla terra. E Dio passeggiava nel Paradiso "alla brezza della sera"..., con quali piedi? Con quelli di Adamo, poiché viveva in Adamo, massima unione ed intimità.

4. Tutto questo terminò di colpo, fu la tragedia del peccato. Nel suo "Appello", la Serva di Dio Luisa Piccarreta scrive:

*"... Ed ora invito tutti: venite con me nell'Eden, dove ebbe il principio la nostra origine, dove l'Ente Supremo creò l'uomo, e facendolo re gli dava un regno da dominare. Questo regno era tutto l'universo, però il suo scettro, la sua corona, il suo comando venivano dal fondo dell'anima sua, in cui risiedeva il **Fiat Divino** (il Volere di Dio) come Re dominante, il quale costituiva la vera regalità nell'uomo. Le sue vesti erano regali, fulgide più che sole; i suoi atti erano nobili, la sua bellezza era rapitrice. Dio lo amava tanto, si trastullava con lui, lo chiamava "il mio piccolo re e figlio". Tutto era felicità, ordine ed armonia. Quest'uomo, primo padre nostro, tradì se stesso, tradì il suo regno, e facendo la sua volontà amareggiò il suo Creatore, che tanto lo aveva esaltato ed amato, e perdette il suo regno, il regno della Divina Volontà, nella quale tutto gli era stato dato. Le porte del regno gli furono chiuse e Dio ritirò a sé il regno dato all'uomo.*

*Ora vi debbo dire un segreto: Dio, nel ritirare a sé il regno della Divina Volontà, non disse: "non lo darò più all'uomo", ma lo tenne a riserbo aspettando le future generazioni per assalirle con grazie sorprendenti, con luce abbagliante, da eclissare l'umano volere che ci fece perdere un regno sì santo, e con tali attrattive di mirabili e prodigiose conoscenze della Divina Volontà, da farci sentire la necessità, il desiderio di mettere da banda il nostro volere che ci rende infelici e slanciarci nella Divina Volontà come nostro regno permanente."*

5. Ma prima di restituire il regno perduto, Dio volle prima riparare il danno incalcolabile del peccato, doveva riportare l'uomo in vita e guarirlo, doveva salvarlo, doveva fare la Redenzione. Adamo fu quel "figlio prodigo" della parabola del Signore, e in lui l'intera umanità, che se ne andò dalla Casa paterna (la Divina Volontà) cadendo nella più squallida miseria... Il segno del ritorno si vide in Abramo, al quale Dio disse: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre verso il paese che Io t'indicherò" (Genesi 12,1)... Ad un certo punto il Padre gli venne incontro con le braccia aperte... di Cristo in croce, per abbracciarlo e dargli vita. Tunica bianca (la Grazia), anello al dito (non servo, ma di nuovo figlio di Dio), sandali ai piedi... perché ancora vi era da camminare, ancora non era arrivato alla Casa del Padre da dove se ne andò... E così, ecco che la venuta del Signore coincide con il ritorno dell'ordine primordiale della Creazione e con l'arrivo del figlio prodigo a casa, a vivere di nuovo nella Volontà Divina, come Gesù e Maria, i soli che mai uscirono da questa loro casa, dove tutti sono dei re: Cristo è il Re dei re, che tutti fa regnare...

6. La Venuta gloriosa del Signore è la manifestazione e la comunicazione del suo vero Regno, è la sua stessa Vita interiore data all'uomo, affinché l'uomo la viva come

propria, con la stessa Volontà Divina. Ma con Gesù, inseparabilmente uniti, vengono il Padre e lo Spirito Santo... a prendere di nuovo possesso di ogni cosa, a trasformare la faccia della terra (“*nuovi cieli e nuova terra*”), dopo aver tolto all’uomo *il cuore* (volontà) *di pietra* per dargli *un cuore nuovo* ed in esso *uno Spirito nuovo*, una spiritualità nuova, quella di figlio, anzi, quella del Figlio... E se vengono così le Tre divine Persone, con Loro si sposta l’intero Paradiso, la Mamma celeste, tutti gli Angeli e i Santi... Ecco “*la nuova Gerusalemme*” che Giovanni vide “*scendere dal Cielo, da Dio, pronta come una sposa per il suo Sposo*”... Sono “*le Nozze dell’Agnello*”, sono le nozze tra la terra e il Cielo...

## SECONDA LETTURA (Matteo 10, 16-17.22-23 e 24,10-14)

Gesù istruì i suoi discepoli dicendo: *Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe. (...) E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato. Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo. (...) Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del Regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.*

Parola del Signore

### Riflessione:

Quando? È evidente che il ritorno, la venuta del Figlio dell’uomo non sarà alla fine, ma la fine sarà solo dopo che l’annuncio del Regno sarà stato fatto in tutto il mondo. È evidente che “*il tempo della consolazione*”, “*il tempo della restaurazione di tutte le cose*” deve aver luogo in questa vita, nel tempo storico. Alla **fine dei tempi** di attesa, all’arrivo del tempo tanto atteso. E che come all’inizio Dio era con l’uomo, al punto che era nell’uomo e l’uomo era in Dio, così sarà il modo della Sua nuova Presenza: vivente, realmente vivente nell’uomo, nei suoi figli e fratelli, cuore a cuore, una stessa mentalità, gli stessi pensieri e modi, gli stessi gusti e desideri, la stessa Vita... Il Banchetto delle Nozze del Figlio del Re, delle Nozze dell’Agnello.

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché in Esso, come in uno stampo, sia formata la nostra vita come si formò la Vita di Suo Figlio, con gli stessi lineamenti, con la sua perfetta somiglianza. Il suo Cuore è il vero modello e il vero stampo dove si plasma il Regno...





✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nell'Eucaristia, in tutti i Tabernacoli della terra... Senza dubbio, un grandissimo miracolo, che solo la Fede vede e lo sperimenta. Per noi, miracolo è scampare un grave pericolo, ridare la vista a un cieco, risuscitare un morto... Ma cosa cambia e quanto cambia nella nostra vita? Fino a quando non avviene in noi un grande cambiamento, una trasformazione interiore, queste altre cose esterne poco risolvono...

**PRIMA LETTURA** (1 Cor 12,7.28-31)

*“[Fratelli], a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune. (...) Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? **Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.**”*

Parola di Dio

**Riflessione:**

Gesù, qual è per Te il più grande miracolo? Tu sei Dio, quindi nulla di ciò che fai Tu è per Te difficile né straordinario, soltanto lo è per noi... Il più grande miracolo deve essere qualcosa per Te straordinaria, emozionante, qualcosa di molto difficile e costoso. Questo vuol dire, fare una cosa che non dipenda solo da Te, ma al tempo stesso anche da una creatura libera. *Mettere d'accordo la tua Volontà e la nostra...* Ottenere un vero atto di fede oppure una conversione: ecco un grande miracolo!

Ma non basta: quelli che per noi sono miracoli sono sempre limitati ad una o a poche persone e avvengono ad un certo punto, e poi basta, rimane il ricordo... Per essere il più grande miracolo, deve avere anche una portata universale e una durata eterna. Perciò, il miracolo più grande è stato la collaborazione della tua Mamma, che ha ottenuto la tua Incarnazione e la nostra salvezza.

Tuttavia, a pensarci bene, pur essendo il più grande miracolo possibile, non è quello che più costa a Dio, quello più difficile per Dio, perché Maria è stata sempre docile.

Invece, ottenerlo con noi...nati nel peccato, con tutti i nostri difetti e ritrosie, con tutta la nostra concupiscenza disordinata, con tutta la nostra volontà incline a fare sempre il suo capriccio..., se Dio ci riesce, questo sì che è il più grande miracolo, il massimo trionfo di Dio! È il massimo per Te: non è che Dio possa vivere nella creatura, ma che la creatura possa vivere in Dio, facendo con Dio quello che fa lo stesso Dio!

**SECONDA LETTURA** ( Gv 14,8-12)

**Gli disse Filippo:** «*Signore, mostraci il Padre e ci basta.*»

**Gli rispose Gesù:** «*Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto Me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che lo vi dico, non le dico da Me; ma il Padre che è con Me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in Me, **compirà le***

**opere che lo compio e ne farà di più grandi, perché lo vado al Padre.»**

Parola del Signore

Riflessione:

*“...Se non vedete segni e prodigi, voi non credete”*. A noi uomini piace vedere cose spettacolari, meravigliose; se fosse possibile, vorremmo avere “il potere” di fare queste cose **con la nostra volontà...** Avere dei “poteri”! *“Essere come Dio”* (...ma senza Dio!) C’è nell’uomo questa tendenza allo straordinario, quasi come per *evadere* dalla realtà della vita: è **volere** qualcosa di diverso da quello che Dio ha stabilito per noi, da quello che Lui **vuole**. Per questo c’è tra gli uomini la tendenza alla *magia*, al mondo *magico*... Senza sospettare che **il più grande miracolo** è che una creatura libera, come è l’uomo, faccia la Volontà di Dio.

Anzi, che non soltanto faccia ciò che Dio *vuole*, ma che dia vita in se stesso alla stessa Volontà *che è la Vita* di Dio! In altre parole: che non solo ubbidisca facendo le cose che Dio vuole, ma che **viva nella Divina Volontà, come vive Lui**. *“Come in Cielo, così in terra”*. *“Affinché come è Lui, così siamo noi, IN QUESTO MONDO”* (1 Gv 4,17). Perciò deve venire il tuo Regno, deve ancora realizzarsi sulla terra. Come è perfettamente realizzato nel Cielo.

Leggiamo nel Diario della “Serva di Dio” Luisa Piccarreta qualcosa che il Signore le disse riguardo ai miracoli e al “grande Miracolo” di farci vivere nella sua adorabile Volontà, come vita nostra, come nella nostra Eredità (12 Novembre 1921):

*“Figlia mia, la santità nel mio Volere non è ancora conosciuta; ecco perciò le meraviglie che si fanno, perché quando una cosa è stata conosciuta le meraviglie cessano.*

*Tutte le santità (sono) simboleggiate (da) qualche cosa, di cui è sparso il Creato: ci sono le santità simboleggiate dai monti, altre dagli alberi, altre dalle piante, dal piccolo fiore, dalle stelle, e tante altre similitudini. Tutte queste santità hanno il loro bene limitato e individuale, hanno il loro principio e la loro fine, non possono abbracciare tutto e far bene a tutti, come non lo può fare un albero o un fiore. Ora, la santità nel mio Volere (è) simboleggiata dal sole: egli è stato e sarà sempre, e sebbene ebbe un principio nell’illuminare il mondo, essendo lui luce che ebbe origine dalla mia Luce eterna, si può dire che non ha principio. Il sole fa bene a tutti, si estende a tutti con la sua luce, non fa particolarità con nessuno; con la sua maestà e col suo dominio impera su tutto e dà vita a tutto, anche al più piccolo fiore, ma silenzioso, senza rumore e quasi inosservato. Oh, se la pianta facesse una piccola cosa, un’ombra di ciò che fa il sole, di dare il calore ad un’altra pianta, **si griderebbe dicendo che è un miracolo, e tutti la vorrebbero vedere, ne parlerebbero con stupore. Del sole, poi, che dà vita e calore a tutto ed è il miracolo di continuo, nessuno parla, nessuno stupore hanno**, e questo avviene perché l’uomo ha sempre l’occhio nel basso e alle cose terrene, mai in alto e alle cose celesti.*

*Ora, la santità nel mio Volere, simboleggiando il sole, uscirà dal centro della mia Santità, sarà un raggio partorito dalla mia Santità, che non ha principio. Sicché queste anime esistevano nella mia Santità, esistono ed esisteranno; erano insieme con Me nel bene che facevo; mai uscivano dal raggio di cui le avevo messo fuori alla luce. Non partendosi mai dal mio Volere, Io mi*

*trastullavo con loro e mi trastullo tuttora. La mia unione con loro è permanente. Le vedo galleggiare su tutto; gli appoggi umani per loro non esistono, come non si appoggia il sole a nessun punto, poiché vive in alto come isolato, ma con la sua luce tutto racchiude in sé. Così sono queste anime: vivono in alto come il sole, ma la loro luce scende nel più basso e si estende a tutti. Io mi sentirei come se le defraudassi, se non le mettessi a parte e non le facessi fare ciò che faccio io, sicché non c'è bene che da queste non scenda.*

*In questa santità io vedo le mie ombre, le mie immagini sorvolare su tutta la terra, nell'aria e nel Cielo, e perciò amo ed amerò il mondo, perché aspetto che la mia Santità abbia l'eco sulla terra e i miei raggi escano fuori alla luce, dandomi gloria completa, restituendomi l'amore, l'onore che gli altri non mi hanno dato. Ma, come il sole, saranno le più inosservate, senza alcuno strepito; ma se le vorranno guardare, sarà tanta la mia gelosia, che passeranno pericolo di restare accecati e saranno costretti ad abbassare lo sguardo per recuperare la vista. Vedi com'è bella la santità nel mio Volere? È la santità che più si avvicina al tuo Creatore; perciò terrà il primato su tutte le altre santità, le racchiuderà in sé tutte insieme e sarà vita di tutte le altre santità. Quale grazia per te il conoscerla! Essere la prima, come raggio solare, ad uscire dal centro della mia Santità, senza mai distaccarsi! Grazia più grande non potrei farti, miracolo più portentoso non potrei operare in te. Sii attenta, figlia mia, raggio mio, poiché ogniqualvolta tu entri nel mio Volere ed operi, succede come quando il sole batte nei vetri, tanti soli si formano in essi, e così tante volte ripeti la mia Vita, la moltiplichi e dai nuova vita al mio Amore”.*

Dopo ciò, pensavo tra me: “In questa santa Volontà non si vedono miracoli, cose portentose, di cui le creature sono tanto avido e girerebbero mezzo mondo per averne qualcuno; invece tutto passa tra l'anima e Dio, e se le creature ricevono, non conoscono da dove è venuto il bene... Veramente sono come il sole, che mentre dà vita a tutto, nessuno lo addita”.

E mentre ciò pensavo, è ritornato il mio Gesù e ha soggiunto, ma con aspetto imponente: “**Che miracoli, che miracoli? Non è forse il più grande miracolo il fare la mia Volontà?** La mia Volontà è eterna ed è miracolo eternale; mai finisce. È miracolo d'ogni istante che la volontà umana abbia un connesso continuo con la Volontà Divina. Il risorgere i morti, dare la vista ai ciechi ed altro, non sono cose eterne, sono soggette a perire; perciò si possono chiamare ombre di miracoli, miracoli fuggitivi, paragonati **al miracolo grande e permanente di vivere nella mia Volontà**. Tu non dare retta a questi miracoli; so io quando convergono e ci vogliono”.

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché in noi possa realizzare il Miracolo che fece in Lei: la Volontà Divina operante, che la rese Madre di Dio e Tutta santa.



✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nell'Eucaristia, in tutti i Tabernacoli della terra... e noi siamo venuti ad adorarti, ad ascoltarti, ad affidarti la nostra vita, le nostre cose, i nostri problemi. È grazia tua avere la Fede, se per noi diventa naturale ciò che è soprannaturale. Quest'anno la Santa Chiesa ha voluto che sia l'Anno della Fede. Ma che cosa è la Fede?

**PRIMA LETTURA** (Ebrei 11,1-19)

*“La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede. Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. Per fede Enoch fu trasportato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Prima infatti di essere trasportato via, ricevette la testimonianza di essere stato gradito a Dio. Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che Egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano.*

*Per fede Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, costruì con pio timore un'arca a salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede. Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole che si trova lungo la spiaggia del mare. Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. (...) Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, del quale era stato detto: In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo.”*

Parola di Dio

**Riflessione:**

Signore, Tu sei meglio informato di noi su ogni cosa, su tutto. Sei assolutamente degno di credito. E siccome la maggior parte delle cose che sappiamo, le abbiamo appreso dalla testimonianza o dall'insegnamento di altri (dai nostri padri, dai maestri, dai libri, dal giornale o dalla televisione), così Tu hai voluto che riceviamo ogni verità da

Te, con ogni garanzia di credibilità da parte dei tuoi testimoni, dalla mediazione della tua Santa Chiesa. Solo Tu potevi dirci Chi sei Tu e chi siamo noi, cosa hai fatto Tu per noi e che dobbiamo fare noi per Te; insomma, qual è la nostra origine e il nostro destino, qual è il nostro vero posto nel mondo, come sono andate effettivamente le cose...

Immagino, Signore, che ti apri il petto e dal tabernacolo del tuo Cuore tiri fuori una pisside piena, non già di Ostie eucaristiche per darci la Comunione, ma di verità, grandi e piccole, naturali o soprannaturali. Ogni verità, che tale sia, è una comunione con Te che ci offri. Tu sei *“la Verità, la Via e la Vita”*. Senza noi aprirti la mente e il cuore, senza darti credito, non possiamo accoglierti, non possiamo entrare in contatto e in comunione con Te, non possiamo piacerti né avere vita.

Gesù, Tu hai detto: *“Se non vedete segni e prodigi, voi non credete”* (Gv 4,48). Penso sia un lamento e anche una constatazione. È un lamento, perché appoggiare il nostro atto di *apertura a Dio*, cioè di fede, sulla testimonianza dei nostri sensi, anziché sulla tua Divina Parola, perché sei *degn*o di fede, è un modo ingiusto di trattarti e anche una nostra grave povertà e colpa. Ed è anche una tua constatazione, come dicendo: *“Purtroppo, l'uomo è diventato così... stupido e cieco”*

Perciò Tu acconsenti a darci *segni e prodigi*, per sostenere misericordiosamente la nostra misera fede. Ma poi, tante volte, quando ci dai *segni* straordinari, non li accettiamo; facciamo violenza all'evidenza, vogliamo cose misurabili con la nostra ragione per poter così continuare a discuterle.

Il mondo è disposto ad accettare Dio, purché Dio sia *un'idea* che si possa discutere...

## SECONDA LETTURA ( Gv 5, 24.30-47)

**Gesù disse:** *«In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. (...) Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la Volontà di Colui che mi ha mandato.*

*Se fossi io a render testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera; ma c'è un altro che mi rende testimonianza, e so che la testimonianza che Egli mi rende è verace. (...)*

*Io ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. Ma voi non volete venire a me per avere la vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma io vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo? Non crediate che sia io ad accusarvi davanti al Padre; c'è già chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza. Se credeste infatti*

a Mosè, credereste anche a me; perché di me egli ha scritto. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?»

Parola del Signore

### Riflessione:

Gesù, com'è che dopo tanti secoli di vita cristiana, la realtà che vediamo è così diversa? Com'è che è subentrata e sempre più dilaga "l'apostasia silenziosa" (denunciata dagli ultimi Pontefici), "*la grande apostasia*" predetta da San Paolo? Che "l'Europa (e non solo) ha perso le sue radici cristiane"? Per superbia, per non voler dare gloria a Dio, ma volerla l'uomo per sé, "l'uomo che si fa dio".

Sempre si crede in qualcosa. Se non è fede in Dio, si credono sciocchezze. "*Anche i demoni credono e tremano*", dice San Giacomo (2,19). Ma è un credere che non coinvolge la vita e non la converte. Così è la fede: "*se non ha le opere è morta in se stessa*" (Gc 2,17), perché la Fede è possedere Dio come Verità, e così Lui ci dà la vita e diventa la nostra Vita.

Ma non è tutto: la Fede è come una medaglia, che da un lato è possedere Dio e si chiama Fede, ma dall'altro è lasciarsi possedere da Dio e si chiama Fiducia. Se questa manca, la Fede non è Fede.

Leggiamo negli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta (Vol. 2°, 28.02.1899):

«Gesù mi ha detto queste precise parole: **"La Fede è Dio"**. Queste due parole contenevano una luce immensa, che è impossibile spiegare; ma come posso le dirò. Nella parola "fede" comprendevo che **la fede è Dio stesso**. Come al corpo il cibo materiale dà vita affinché non muoia, così la fede dà la vita all'anima; **senza la fede l'anima è morta**. La fede vivifica, la fede santifica, la fede spiritualizza l'uomo e fa tenere l'occhio rivolto ad un Ente Supremo, in modo che niente apprende delle cose di quaggiù, e se le apprende, le apprende in Dio.

Oh, la felicità di un anima che vive di fede! Il suo volo è sempre verso il Cielo; in tutto ciò che le succede si rimira sempre in Dio ed ecco, come nella tribolazione la fede la solleva in Dio e non se ne affligge e neanche si lamenta, sapendo che non deve formare qui il suo contento ma nel Cielo, così se la gioia, la ricchezza, i piaceri la circondano, la fede la solleva in Dio, e dice tra sé: "Oh, quanto sarò più contenta, più ricca nel Cielo!" Quindi, dei beni terreni ne prova fastidio, li disprezza, e se li mette sotto i piedi. (...) Il corpo, prendendo il cibo, non solo si sostiene, ma partecipa della sostanza del cibo, che poi si trasforma nello stesso corpo. Ora, così l'anima che vive di fede; siccome la fede è Dio stesso, l'anima viene a vivere dello stesso Dio e, cibandosi dello stesso Dio, viene a partecipare della sostanza di Dio, e partecipando, viene ad **assomigliarsi a Lui e a trasformarsi nello stesso Dio**. Quindi avviene all'anima che vive di fede che: **santo Iddio, santa l'anima; potente Iddio, potente l'anima; sapiente, forte, giusto Iddio, sapiente, forte, giusta l'anima**, e così di tutti gli altri attributi di Dio. Insomma, l'anima diviene un piccolo Dio. Oh, la beatitudine di quest'anima sulla terra, per essere poi più beata nel Cielo!»

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché Lei, "*beata perché ha creduto*" (Lc 1,45), ci dia la semplicità, la purezza e la forza della sua Fede, indispensabile per i tempi di prova e di tenebre spirituali che verranno ancor di più.

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nell'Eucaristia, vivo e vero, in tutti i Tabernacoli della terra... Sei qui per darci vita, la tua Vita, perché chi crede in Te non muoia. Ma che cosa è la vita? E con questa domanda banale, noi pensiamo al decorso dell'esistenza umana... Che povera idea abbiamo di noi stessi! Che miseria! Chi può dire cosa è veramente l'uomo, questa creatura unica nell'universo, meravigliosa e terribile, se non Colui che lo ha pensato e lo ha creato?

PRIMA LETTURA (Salmo 138, 1-18)

*“Signore, Tu mi scruti e mi conosci, Tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e Tu, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, ed io non la comprendo. Dove andare lontano dal tuo Spirito, dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là Tu sei, se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte»; nemmeno le tenebre per Te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per Te le tenebre sono come luce.*

*Sei Tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, Tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.*

*Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con Te sono ancora.”*

Parola di Dio

Riflessione:

Signore, parliamo della vita? Tu hai guarito tanti malati, ciechi, muti, storpi, paralitici, lebbrosi... Segno della salvezza, della Redenzione che sei venuto a fare. Certo, facesti quelle guarigioni in funzione del Messaggio, del tuo insegnamento: **annunciare il Regno di Dio, far conoscere Dio come Padre**. Ma non erano guarigioni per risolvere il problema della salute, della vita terrena umana... Erano soprattutto “segno”.

Quel tuo Venerdì Santo, dove erano quei ciechi che ormai vedevano, o quegli storpi che avevi fatto camminare? Dove erano tutti quelli che avevano mangiato dei cinque pani e due pesci moltiplicati? Non avevi risolto il loro problema! Dopo che avevi fatto il miracolo e si erano saziati, ti volevano far “re”, e Tu ti sei dileguato per andare a sfogare il tuo dolore nella preghiera, tutto solo, con il Padre... Davvero, non c'è guarigione per chi ha il cuore indurito...

SECONDA LETTURA (Giovanni 11, 1-4. 11-15. 17-27)

**Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro**

era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». (...) Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, guarirà». Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e lo sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». (...)

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, Egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in Me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in Me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

Parola del Signore

### Riflessione:

Gesù, bel modo di ripagare la fiducia di quelle sorelle! Ti sei trattenuto apposta quattro giorni, per dare tempo a che Lazzaro morisse! Certo, dopo, appoggiandoti sempre sulla loro fede, hai fatto un miracolo ancor più strepitoso: lo hai risuscitato!... Ovvero, lo hai fatto morire due volte, perché poi, dopo un altro po' di vita (alcuni anni) è morto definitivamente... Quindi, che senso ha questa vita?

In un Salmo ci fai dire: *Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, ma quasi tutti sono fatica, dolore; passano presto e noi ci dileguiamo. Chi conosce l'impeto della tua ira, tuo sdegno, con il timore a te dovuto? Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore.* (Sal. 89, 3-12)

Se per alcuni, parlare della vita si riduce a parlare di quanto sia brutto l'aborto... Se la vita di cui si parla, è tutta qui, se non c'è altra prospettiva, se non vediamo la dimensione "verticale", allora non vale la pena, non ci sta bene una vita che finisce con la morte. Dopo che il nostro cuore ha una sete insaziabile di Felicità, di Verità, di Bontà, di Amore, viene la morte e con una risata di sarcasmo ci strappa via tutto? No, Signore! Non è così! La "vita" con minuscolo ce la dai allo scopo di riempirla con la "Vita" con maiuscolo, divina, la Tua!

Tu hai detto: *"Io sono venuto perché abbiano LA VITA e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore"* (Gv 10,10-11)

...Leggiamo ancora questa pagina della Serva di Dio Luisa Piccarreta:

«La mia povera mente continua a valicare il mare infinito del "Fiat" e per quanto si cammini non finisce mai. L'anima in questo mare sente il suo Dio, il



quale la riempie tutta, fino all'orlo, del suo Essere Divino, in modo che può dire: *“Dio mi ha dato tutto Se stesso, e se non mi è dato di chiudere in me la sua immensità è perché sono piccola”*.

Ora, in questo mare si trovano in atto l'ordine, l'armonia, i misteri arcani di come Dio ha creato l'uomo, ed oh, i prodigi sono inauditi, l'amore è esuberante, la maestria è insuperabile. C'è tanto di misterioso, che né l'uomo stesso, né le scienze possono dire nulla con chiarezza sulla formazione dell'uomo. Onde sono rimasta sorpresa della magnificenza e prerogative che possiede l'umana natura.

Ed il mio amato Gesù, nel vedermi così sorpresa, mi ha detto: *“Figlia mia benedetta, cesserà la tua meraviglia se, guardando bene in questo mare del mio Volere, vedrai **dove, chi, come e quando fu formata ogni creatura.***

*Quindi **dove?** Nel seno eterno di Dio. **Chi?** Dio stesso le diede l'origine. **Come?** L'Ente Supremo stesso formò la serie dei suoi pensieri, il numero delle sue parole, l'ordine delle sue opere, il moto dei suoi passi e il continuo palpitare del suo cuore, sicché Dio le dava tale bellezza, ordine ed armonia da poter trovare Se stesso nella creatura, con tale pienezza che essa non troverebbe posto dove mettere alcunché di suo, che non le fosse stato messo da Dio.*

*Noi, nel guardarla, restammo rapiti nel vedere che nel piccolo cerchio umano la nostra potenza aveva racchiuso il nostro operato divino, e nella nostra enfasi d'amore le dicevamo: «quanto sei bella, opera nostra! Tu sei, tu sarai la nostra gloria, lo sbocco del nostro amore, il riflesso della nostra sapienza, l'eco della nostra potenza, la portatrice del nostro eterno amore»; e l'amammo con amore eterno, senza principio e senza fine.*

*E **quando** venne formata questa creatura in Noi? Ab eterno, perciò essa nel tempo non esisteva, ma nell'eternità è esistita sempre, aveva il suo posto in Noi, la sua vita palpitante, l'amore del suo Creatore. Sicché la creatura è stata sempre per Noi il nostro ideale, il piccolo spazio dove svolgere la nostra opera creatrice, l'appoggio della nostra vita, lo sfogo del nostro eterno amore.*

*Ecco perché tante cose umane non si comprendono, non si sanno spiegare, perché c'è l'operato dell'incomprensibile divino, ci sono i nostri misteriosi arcani celesti, le nostre fibre divine, per cui solo Noi sappiamo i misteriosi segreti, i tasti che dobbiamo toccare quando vogliamo fare cose nuove ed insolite nella creatura, e siccome non conoscono i nostri segreti, né possono comprendere i nostri modi incomprensibili che abbiamo messo nell'umana natura, giungono a giudicare a modo loro e non sanno darsi ragione di ciò che Noi andiamo operando nella creatura, mentre sono obbligati a piegare la fronte dinanzi a ciò che loro non comprendono.» (Vol. 33°, 18.22.1933)*

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché in Esso ci dia la Vita Divina Lei, la Madre di Colui che “la Vita”, e lo faccia vivere e regnare pienamente in noi.



✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nell'Eucaristia, in tutti i Tabernacoli della terra, vivo e vero, presente e nascosto... *“Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo”*. (Salmo 26, 8-9). Tu hai detto: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”*. È per questo che già fin dall'Antico Testamento avevi avvisato: *“Non si può vedere Dio e restare vivo”*... Sì, fino a quando il mio volere umano non perderà la vita, la mia, non troverà la vera Vita, la Tua...

PRIMA LETTURA (2<sup>a</sup> Corinzi 3, 7-17; 4,6-7)

**“Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circondato di gloria, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero della condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero della giustizia. Anzi sotto quest'aspetto, quello che era glorioso non lo è più a confronto della sovrainminente gloria della Nuova Alleanza. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè, che poneva un velo sul suo volto, perché i figli di Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono accecate; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, alla lettura dell'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è la libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore... E Dio che disse: *Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi.*”**

Parola di Dio

Riflessione:

Signore, il volto (e in particolare gli occhi) sono lo specchio dell'anima. Tu ci hai fatto a tua immagine e per questo ci hai dato un volto. E' il nostro primo e il nostro vero biglietto da visita. Sarà per questo che gli animali –che sono innocenti– guardano dell'uomo non le mani o i piedi, ma gli occhi. E' dal viso e dagli occhi che si affaccia l'anima: esso manifesta la nostra vera vita interiore. Per questo alle persone care ci piace dare una nostra fotografia e ci piace conservare il loro ritratto... Averlo è come avere in qualche modo presente la persona. Il volto è come il velo che copre e al tempo stesso rivela la verità di una persona... Ed è per questo che la tua Chiesa venera di Te in modo speciale il tuo Cuore Sacratissimo ed il tuo Santo Volto: ciò che rappresenta la tua vita interiore e ciò che la manifesta. La tua vita interiore è solo la Volontà del Padre che vive in Te, del Padre infinitamente amato. La manifesti per comunicarla a noi. E' ciò che il tuo Volto esprime: comunione perfetta con il Padre, comunione che desideri fare con noi.

## SECONDA LETTURA (Giovanni 14, 1-11)

***“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l’avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con Me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove lo vado, voi conoscete la via».***

Gli disse Tommaso: *«Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?».* Gli disse Gesù: ***«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Se conoscete Me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».***

Gli disse Filippo: *«Signore, mostraci il Padre e ci basta».* Gli rispose Gesù: ***«Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto Me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in Me? Le parole che lo vi dico, non le dico da Me; ma il Padre che è con Me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in Me; se non altro, credetelo per le opere stesse.»***

Parola del Signore

### Riflessione:

Gesù dice negli scritti della sua “piccola Figlia”, la Serva di Dio Luisa Piccarreta:

*«La mia Umanità viveva come nel centro del Sole eterno della mia Volontà Divina... Perciò, potette abbracciare tutti come un atto solo, per compiere con decoro e degna di Me l’opera della Redenzione... E siccome la rottura della volontà umana con la Divina fu tutto il male dell’uomo, così l’unione stabile della volontà della mia Umanità con la Divina doveva formare tutto il suo bene»...* *«La mia Umanità era santa e nulla ereditò delle miserie del primo uomo; e sebbene era simile nelle fattezze naturali, era però intangibile da ogni minimo neo che potesse adombrare la mia Santità. La mia eredità fu la sola Volontà del Padre mio, in cui dovevo svolgere tutti i miei atti umani, per formare in Me la generazione dei figli della Luce».* (Vol. 14°, 19 e 27.10.1922)

Per questo, fin dall’eternità, il Padre, guardando Te che sei la sua Immagine perfetta e increata, ha visto noi, ognuno di noi, *“poiché quelli che Egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all’immagine del Figlio suo, perché Egli sia il primogenito tra molti fratelli”* (Rom. 8,29). Perciò Tu hai detto che nessuno può andare al Padre se non per mezzo Tuo. E non è solo questione di salvarci, ma ancor prima è questione di esistere: è in vista della tua Incarnazione, che il Padre ci ha conosciuto e voluto, che ci ha creato e che ha creato il mondo: *“In Lui –ci dice San Paolo– ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al Suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere figli suoi adottivi per opera di Gesù Cristo”* (Ef. 1,4-5). E come Tu sei l’Immagine del Padre, noi siamo la tua immagine; come Tu sei lo specchio nel quale il Padre vede Se stesso, noi siamo gli specchi nei quali Tu vuoi vedere il tuo stesso Volto..., una specie di “incarnazione” o di “bilocazione”, come quando il sole riflettendo nei vetri, si moltiplica e si rende presente in essi, tante volte quanti sono i vetri...

E non è tutto: ogni nostro pensiero e palpito, ogni parola e azione, ogni sentimento e passo, devono essere altrettanti specchi sui quali si rifletta e si riproduca la tua

adorabile Umanità. Ma, cosa abbiamo fatto di questi specchi che siamo noi? Quanti di questi specchi si sono deformati, o sono imbrattati e incapaci di riflettere la luce, oppure sono rivolti verso se stessi e a Te girano le spalle! A che servono, quando cercano se stessi?

Ascoltiamo ancora negli scritti della “piccola Figlia della Divina Volontà”:

*“Figlia mia, innanzi alla mia maestà e purità non vi è chi possa stare di fronte, anzi, tutti sono costretti a stare atterrati e colpiti dal fulgore della mia santità. L’uomo vorrebbe quasi fuggire da Me, perché è tale e tanta la sua miseria, che non ha coraggio di sostenersi innanzi all’Essere Divino. Ed ecco che mettendo in campo la mia misericordia, assunsi l’Umanità, che temperando i raggi della Divinità, è mezzo per infondere fiducia e coraggio all’uomo per venire a Me. L’uomo, mettendosi di fronte alla mia Umanità, che spande raggi temperati della Divinità, ha il bene di potersi purificare, santificare e anche divinizzare nella mia stessa Umanità deificata. Perciò tu statti sempre di fronte alla mia Umanità, tenendola come **specchio** in cui tergerai tutte le tue macchie; e non solo, ma come **specchio** in cui, rimirandoti, acquisterai la bellezza e man mano andrai ornandoti a somiglianza di Me medesimo, perché è proprietà dello **specchio** far comparire dentro di sé l’immagine simile a quella di chi si rimira. Se tale è **lo specchio** materiale, molto più è il divino, perché la mia Umanità serve all’uomo come specchio per rimirare la mia Divinità. Ecco perché tutti i beni derivano all’uomo dalla mia Umanità”. (Vol. 3°, 01.08.1900)*

Il tuo Volto d’infinita bellezza e maestà è anche come uno schermo o un ritratti. In quelle tre ore di agonia sulla Croce, il Padre Ti guardava affascinato, esterrefatto davanti a questo spettacolo: sul tuo Volto scorrevano, come in un film, una serie quasi infinita di volti, i nostri volti, di tutta l’umanità... Non erano soltanto i volti dei bimbi innocenti, dei puri, dei tuoi santi... C’era anche il volto del ladro, dell’assasino, del lussurioso, del traditore, del sacrilego, dell’ubriaco, del perverso... Volti mostruosi delle immagini divine profanate, diventate irriconoscibili, demoniache... E il Padre guardava, non poteva spostare gli occhi... E da parte Sua perdonava e perdonava, mentre il Suo Cuore, nel Tuo, si sentiva trafiggere. Era ogni volto di peccato in un Cristo Crocifisso! C’era anche il mio volto... C’era anche il volto di chi mi è antipatico, di chi mi ha ferito, di chi forse mi odia. E adesso Tu, Gesù, mi guardi negli occhi e mi dici: «Non mi riconosci? Io porto “quel” volto nel Mio: inginocchiati, bacia questo tuo Gesù Crocifisso che porta quel volto! Ecco, anche tu hai perdonato».

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché dipinga sulla tela della nostra esistenza, con i colori di tutte le sue virtù e con il pennello della Volontà Divina, il ritratto vivente di Gesù, in modo da poter dire come Lei: “chi vede me, vede Gesù”.



## - 15 - INCARNAZIONE DOLOROSA OPPURE GLORIOSA?

- ✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nell'Eucaristia, in tutti i Tabernacoli della terra, vivo e vero... Hai perpetuato per noi la tua opera di Redenzione, la tua Vita intera, la tua Passione e morte, la tua Resurrezione... Ma chi te l'ha fatto fare? Ah, sì, solo il tuo eterno Amore!

PRIMA LETTURA (Colossesi 1,12-20)

**“Ringraziamo con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la Redenzione, la remissione dei peccati. Egli è l’Immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. Egli è anche il Capo del corpo, cioè della Chiesa; il Principio, il Primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.”**

Parola di Dio

Riflessione:

Signore, Tu sei per noi indispensabile... Con Te abbiamo tutti un legame strettissimo e una dipendenza totale. Se per esempio un nostro fratello non fosse esistito o se i nostri genitori non ci fossero stati, ognuno di noi avrebbe potuto comunque nascere; Tu avresti potuto darci altri genitori. Ma se Tu non ti fossi incarnato, noi non saremmo esistiti, anzi non sarebbe stata fatta la Creazione.

Per questo Tu sei prima di ogni creatura; Tu, Gesù, sei il Principio, il Primogenito e il Capo, e sei perciò a capo di tutta la Creazione. Ciò significa che la tua Incarnazione non è dovuta innanzi tutto al nostro bisogno di salvezza, è un decreto eterno che viene prima di noi. Il primo motivo di esserti incarnato e fatto Uomo, sta nel mistero stesso dei rapporti di Amore tra le Tre Divine Persone, sta in quella ineffabile “gara” d’Amore tra il Padre Divino e il Figlio.

Ma è ancora San Paolo a dirci che *“in Te, Dio Padre ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al Suo cospetto nella carità”* (cfr Ef 1,4). Come dire che il Padre ha guardato Te e ha visto noi, ci ha visto in Te come qualcosa di tuo; per questo ci ha amato, ci ha voluto, ci ha creato. Se Tu sei la sua Immagine increata, una sola cosa con Lui, noi siamo le tue immagini create, chiamati a diventare come Te, a sua somiglianza, *“predestinati ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo quanto ha voluto la sua Volontà”* (cfr Ef 1,5).

Nella tua Incarnazione hai concepito come creature tutti in te, l’intera Umanità. Ogni anima è stata conosciuta, amata, creata in Te. Anche l’anima immacolata della tua Mamma è stata concepita *“in un medesimo decreto eterno di predestinazione”* (come dice la Chiesa), nel mare dei tuoi meriti infiniti.

## Riflessione:

Leggiamo negli scritti della Serva di Dio, Luisa Piccarreta, queste parole di Gesù:

*“La mia Divina Volontà s’incarnò per venire a rintracciare l’uomo smarrito. Fu proprio Essa, perché Verbo significa parola e la nostra parola è il «Fiat», che, come nella Creazione disse e creò, così nella Redenzione volle e s’incarnò”* (22 Marzo 1929).

Nel Credo diciamo: *“Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo”*. Ma Tu aggiungi:

*“Se Adamo non avesse peccato, l’Eterno Verbo, che è la stessa Volontà del Padre Celeste, **sarebbe venuto lo stesso sulla terra glorioso, trionfante e dominatore**, accompagnato visibilmente dal suo esercito angelico, che tutti dovevano vedere, e con lo splendore della sua gloria avrebbe affascinato tutti e attirato tutti a sé con la sua bellezza, coronato da re e con lo scettro del comando, per essere re e capo dell’umana famiglia, in modo da darle il grande onore di poter dire: «abbiamo un re uomo e Dio». Molto più che il tuo Gesù non [sarebbe] sceso dal Cielo per trovare l’uomo malato, perché se non si fosse sottratto alla mia Volontà Divina, non sarebbero esistite malattie né di anima, né di corpo, perché fu l’umana volontà che quasi affogò di pene la povera creatura. Il «Fiat» [= il Volere Divino] era intangibile da ogni pena e tale doveva essere l’uomo. Quindi Io dovevo venire a trovare l’uomo felice, santo e con la pienezza dei beni con cui l’avevo creato. Invece cambiò la nostra sorte, perché volle fare la sua volontà, e siccome **era decretato che Io dovevo scendere sulla terra** • e quando la Divinità decreta non c’è chi la sposti • , cambiai solo modo e aspetto, ma vi scesi sotto spoglie umilissime, povero, senza nessun apparato di gloria, sofferente, piangendo e carico di tutte le miserie e pene dell’uomo. La volontà umana mi fece venire a trovare l’uomo infelice, cieco, sordo e muto, pieno di tutte le miserie, ed Io, per guarirlo, dovevo prenderle su di Me; e per non incutere spavento, dovevo mostrarmi come uno di loro, per affratellarli e dar loro le medicine e i rimedi che ci volevano.”* (31 Marzo 1929)

## SECONDA LETTURA (Luca 24,44-49 )

**“Poi Gesù disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all’intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto».**”

Parola del Signore

## Riflessione:

*“Così sta scritto”... nel Cuore di Dio, nel Decreto eterno del suo Volere. Come cosa necessaria, inevitabile... Ma come è possibile? Perché Tu, Gesù, portavi tutti noi, la nostra vita, le nostre colpe, in Te. Per questo ti sei caricato delle nostre colpe e delle pene che esse producono, e così la tua Passione è cominciata con la tua Incarnazione.*

Ci hai accolto perché ci hai amato; se ti fossi rifiutato a pagare il peccato di qualcuno, non lo avresti neppure creato... Ma il tuo Amore è stato assolutamente più grande e non poteva essere condizionato... Come disse Madre Teresa di Calcutta: “*Se amare non fa male, che amore è?*”

Riprendiamo la lettura degli scritti della “piccola Figlia della Divina Volontà”:

(...) “*Senti, mia piccola neonata della mia Divina Volontà, se l’uomo non avesse peccato, [se] non si fosse sottratto alla mia Divina Volontà, **Io sarei venuto sulla terra**, ma sai come? Pieno di maestà, come quando risuscitai dalla morte, sebbene avessi la mia Umanità simile all’uomo, unita all’Eterno Verbo, ma con quale diversità? La mia Umanità risuscitata era glorificata, vestita di luce, non soggetta né a patire, né a morire. Ero il Divin Trionfatore. Invece la mia Umanità prima di morire era soggetta, sebbene volontariamente, a tutte le pene, anzi fui l’uomo dei dolori. E siccome l’uomo aveva ancora gli occhi abbacinati dall’umano volere e quindi [era] ancora malato, pochi furono quelli che mi videro risuscitato, [il] che servì per confermare la mia Risurrezione.*

*Quindi sali al Cielo per dare tempo all’uomo di prendere i rimedi e le medicine, affinché guarisse e si disponesse a conoscere la mia Divina Volontà, per vivere non della sua, ma della Mia, e così potrò farmi vedere pieno di maestà e di gloria in mezzo ai figli del mio Regno. Perciò la mia Risurrezione è la conferma del «Fiat Voluntas tua» come in Cielo così in terra. Dopo un sì lungo dolore sofferto dalla mia Divina Volontà per tanti secoli, di non avere il suo regno sulla terra, il suo assoluto dominio, era giusto che la mia Umanità mettesse in salvo i suoi diritti divini e realizzasse il mio e il suo scopo primiero di formare il suo regno in mezzo alle creature.*

*Oltre a ciò tu devi sapere • per maggiormente confermarti come cambiò la volontà umana la sua sorte e quella della Divina Volontà a suo riguardo • che in tutta la storia del mondo solo due sono vissuti di Volontà Divina senza fare mai la loro: la Sovrana Regina ed Io. E la distanza, la diversità tra noi e le altre creature è infinita, tanto che **neppure i nostri corpi rimasero sulla terra**; erano serviti come reggia al «Fiat» Divino ed Esso si sentiva inseparabile dai nostri corpi, e perciò reclamò e con la sua forza imperante rapì i nostri corpi insieme con le anime nostre nella sua Patria Celeste. E il perché di tutto ciò? Tutta la ragione è perché mai la nostra volontà umana ebbe un atto di vita, ma tutto il dominio e il campo d’azione fu solo della mia Divina Volontà. La sua potenza è infinita, il suo amore è insuperabile.” (31 Marzo 1929)*

**CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**, affinché Lei si porti in Cielo il nostro volere umano e faccia scendere a regnare sulla terra il Volere Divino, come regna nel suo Cuore. Questo sarà il vero trionfo del suo Cuore Immacolato.

